

la VOCE

delle Comunità Parrocchiali di Villanuova sul Clisi e Prandaglio

2
2016

3
2016

Madre Teresa
Santa!



*“Madre, cosa posso fare per la pace nel mondo?”
“Torna a casa e ama la tua famiglia”.*

(Madre Teresa di Calcutta)

CARISSIMI...

“La Voce” nr 1 vi ha recato l'ALLELUIA pasquale e la gioia del Risorto!

“La Voce” nr 2 vi doveva arrivare in giugno, augurandovi “Buone vacanze”, ma... La salute (nei mesi di giugno, luglio, agosto) non mi ha aiutato esigendo un ricovero ospedaliero per problemi cardiaci dal quale solo il 25 agosto u.s. sono stato dimesso. Vi chiedo scusa.

“La Voce” nr 3, è, come osservate, più voluminosa perchè incorpora anche il nr 2. Spero vi raggiunga per San Matteo, nostro Patrono e all'inizio del nuovo anno sociale-pastorale 2016-2017.

Reputo opportuno, fare memoria, con una breve sintesi, degli avvenimenti vissuti insieme dalla Pasqua a tutt'oggi:

- Giovedì 14 aprile presso il Cinema Parrocchiale Corallo abbiamo avuto la presenza del nostro amatissimo **Vescovo Luciano** il quale ha incontrato professori e genitori esponendo un tema tanto urgente quanto delicato come quello dell'Istruzione: “LA CHIESA PER LA SCUOLA” (vedi pagina 11-16).
- Venerdì 29 aprile sempre presso il Cinema Corallo: la giornalista **Costanza Miriano**, ha animato l'assemblea presentando il tema dal titolo “MATTI DA SPOSARSI”.
- Martedì 3 maggio abbiamo avuto la visita del **Vescovo Missionario Ottorino Assolari** con 12 sacerdoti della diocesi di Serrinha (Baiha-Brasile), colleghi di Padre Rodrigo, e diocesi dove io stesso ho prestato servizio, prima di assumere la parrocchia di Villanuova. La chiesa era vestita a festa. Viva la partecipazione alla solenne concelebrazione.
- Domenica 8 maggio: **festa della Mamma!** Grande gioia.
- Domenica 22 maggio: **Amministrazione delle Cresime e delle Prime Comunioni** (vedi pagina 42-43) a 42 bambini/e della nostra Comunità per l'imposizione delle mani del Vescovo Missionario Ottorino Assolari. La chiesa era superbamente vestita proprio come si addice al “giorno più bello della vita” quello della prima Comunione, così tutti lo ricordiamo Per dovere è obbligo mio ringraziare a nome di tutta la Comunità, la signora Aurelia e il signor Claudio che si sono fatto carico per gli addobbi e in parte per le composizioni floreali, dedicando tempo e energie.
- Domenica 29 maggio, abbiamo vissuto la solennità del **Corpus Domini**. Peccato la pioggia che ha impedito la processione. La benedizione Eucaristica al termine della santa messa, dopo una breve adorazione comunitaria ha concluso la bella liturgia.
- Martedì 31 Maggi: **Chiusura del mese Mariano!** Quanti rosari recitati... in chiesa e nelle famiglie. La Madonna non può non benedire la Comunità di Villanuova per la

Il saluto del Parroco

FESTA PATRONALE 2016

16-17-18 Settembre TORNEO DI CALCIO PER I RAGAZZI DELLE SCUOLE MEDIE

Per informazioni rivolgersi al bar dell'Oratorio

Mercoledì 21 Settembre SOLENNITÀ DI SAN MATTEO

8:30 S. Messa Comunitaria

18:00 S. Messa solenne con le Autorità e la Comunità

19:00 Cena in via Chiesa

20:30 Concerto davanti alla Chiesa San Matteo



San Matteo

In pillole...

Lunedì 13 settembre
ore 20.30
riunione dei Catechisti
in Oratorio

Iscrizioni catechesi
anno 2016/2017
Sabato 17 e Domenica 18
Sabato 24 e Domenica 25
Settembre in Oratorio

Dal 15 al 18 settembre
a Genova
XXVI Congresso
Eucaristico Nazionale
Tema:
“L'EUCARESTIA
SORGENTE DELLA
MISSIONE



Centro Pastolare Paolo VI
Via Gezio Calini, 30 (BS)
17 Settembre 9,00 - 12,30
Tema:
COSÌ BELLO, COSÌ FRAGILE:
Il legame coniugale è un
bene per tutti, da preparare,
sostenere e custodire

Corsi Zonali per catechisti
per informazioni:
030 3722245
Iscrizione entro il fine ottobre
La quota di partecipazione sarà
sostenuta dalla Parrocchia

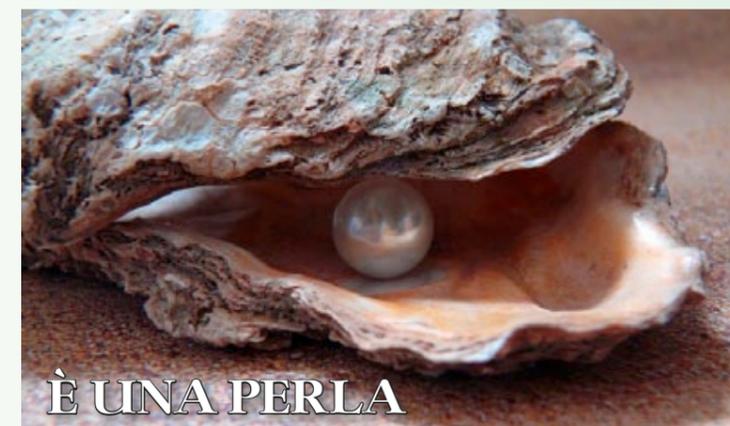
devozione manifestata durante tutto il mese. “Nessuno arriva a Gesù se non attraverso Maria”.

- Giugno: devozione al **Sacro Cuore di Gesù** al quale la nostra chiesa Parrocchiale è dedicata.
- Venerdì 3 giugno ore 20,00 **solenne celebrazione** in onore al Sacro Cuore di Gesù: devozione che non possiamo sottovalutare perché proprio da quel “CUORE” è nato il SACERDOZIO. Nel mese di giugno ricorrono gli anniversari delle Ordinanze sacerdotali di quasi tutti i sacerdoti presenti o che sono passati quali pastori in questa Comunità. Per loro il dovere morale di pregare per i vivi e per i defunti. Benedite i vostri sacerdoti. Sosteneteli. Vogliategli bene... fin tanto quanto sono in mezzo a voi.

Luglio - Agosto: Tempo per le giuste e opportune vacanze. “*Mens sana in corpore sano*”. Anche il corpo deve essere ritemperato, senza tralasciare di abbeverare lo spirito alla fonte del Sacro cuore di Gesù.

Settembre: ritrovarci tutti felici e contenti per riprendere il cammino Comunitario di fede e per celebrare nella gioia la nostra festa patronale, ormai prossima, di S. MATTEO: 21 settembre!

Fraternamente, don Mario



Era la mattina in cui venivo ricoverato all'ospedale. Mi danno il letto in una stanza dove saluto un signore proprio nel momento in cui stava togliendosi il pigiama per riprendere il vestito borghese e aggiustarsi finalmente la cravatta. In questa cerimonia sempre emozionante era aiutato dalla moglie, appena arrivata per accompagnarlo a casa; era dimesso dall'ospedale. Ultimata l'operazione, chiusa la valigia, entra l'infermiera con la lettera delle dimissioni che consegna alla moglie complimentandosi con lei: “se lo porti a casa, signora, e lo curi bene; suo marito è una perla sia come uomo, sia come malato”. Appena uscita l'infermiera, sento dire, a bassa voce: “una perla, tu una perla?!...e che razza di perla! E tu ti lasci sbrodolare da chi non ti conosce”. **Siamo perle preziose agli occhi di Dio...** (ho pensato tra me) **Perle che Lui è venuto a cercare e trovare perdendo se stesso, imbrattandosi nel fango in cui eravamo immersi e sommersi.**

Nel frattempo io avevo preso posto nello stesso letto...
don Mario

Cari ragazzi e ragazze,
 «Non accontentatevi della mediocrità, di 'vivacchiare' stando comodi e seduti». Il Papa si è rivolto in questo modo nell'omelia agli oltre 70mila ragazzi, e ai loro accompagnatori a Piazza San Pietro per la Messa del **Giubileo dei Ragazzi**. Arrivati da ogni parte d'Italia e del mondo, hanno affollato la piazza fin dalla prima mattinata di domenica. Da Francesco, un invito a costruire il futuro «insieme agli altri e per gli altri, mai contro qualcun altro», basando tutto sull'amore «carta d'identità del cristiano». È libero chi sceglie il bene «la libertà non è poter sempre fare quello che mi va: questo rende chiusi, distanti, impedisce di essere amici aperti e sinceri; non è vero che quando io sto bene tutto va bene». «E' libero chi sceglie il bene, chi cerca quello che piace a Dio, anche se è faticoso. Ma solo con scelte coraggiose e forti si realizzano i sogni più grandi, quelli per cui vale la pena di spendere la vita». **La felicità non è un'app**, non ha prezzo. Le scelte che siamo chiamati a fare, sono «coraggiose e forti», perché solo con esse «si realizzano i sogni più grandi, quelli per cui vale la pena di spendere la vita». Dunque, no alla «mediocrità»: «Non fidatevi di chi vi distrae dalla vera ricchezza, che siete voi. La vostra felicità non ha prezzo e non si commercia; non è una 'app' che si scarica sul telefonino: nemmeno la versione più aggiornata potrà aiutarvi a diventare liberi e grandi nell'amore». L'amore si nutre di fiducia, di rispetto e di perdono. Per fare queste scelte radicali, serve «un impegno radicale di chi sa di realizzare grandi sogni», **«se un giovane non sa sognare è già andato in pensione»**. La via dunque è segnata: «L'amore si nutre di fiducia, di rispetto e di perdono. L'amore non si realizza perché ne parliamo, ma quando lo viviamo: non è una dolce poesia da studiare a memoria, ma una scelta di vita da mettere in pratica». «Quando amare sembra pesante, quando è difficile dire di no a quello che è sbagliato, guardate la croce di Gesù, abbracciatela e non lasciate la sua mano, che vi conduce verso l'alto e vi risollewa quando cadete».



La catechista Loda Franca con i ragazzi di Villanuova s/C a Roma per il Giubileo - 23-24-25 aprile

Magistero: Roma: Giubileo dei ragazzi

IL PAPA AI GIOVANI!
«LA FELICITÀ NON HA PREZZO, NON È UNA APP»

La carta d'identità del cristiano

L'amore è la carta d'identità del cristiano Gesù dunque è la via. Per il Papa «anche se tu lo deludi e ti allontani da Lui, Gesù continua a volerti bene e a starti vicino, a credere in te più di quanto tu creda in te stesso. E questo è tanto importante! Perché la minaccia principale, che impedisce di crescere bene, è quando a nessuno importa di te, quando senti che vieni lasciato in disparte. Il Signore invece è sempre con te ed è contento di stare con te». L'amore, in fondo, è «la carta d'identità del cristiano, è l'unico «documento» valido per essere riconosciuti discepoli di Gesù». Se cadete, alzatevi, Dio vi vuole in piedi! Quando si sbaglia bisogna avere il coraggio di andare avanti. «Nella vita sempre si cade, perché siamo peccatori, siamo deboli. Ma c'è la mano di Gesù che risollewa noi, che ci alza. Gesù ci vuole in piedi!

Magistero: «Abbiamo bisogno di Laici...»

Ho letto sulla rivista «Credere» del 22 maggio 2016 a pagina 16 e seguenti, l'articolo «LA PARROCCHIA GUIDATA DAI LAICI»: qui la comunità parrocchiale - dice il Parroco don Alessandro Amapani - non gira intorno a me. Condivisione e responsabilità stanno dando buoni frutti.

È quanto mi auspico per la Comunità di Villanuova sul Clisi, e per questo stiamo lavorando.

«la Chiesa», ha detto il Papa, «è chiamata a prendere sempre più coscienza di essere la casa paterna dove c'è posto per ciascuno», cercando «i lontani» e arrivando «agli incroci per invitare gli esclusi»

Papa Francesco

...CHE SI SPORCHINO LE MANI

Capacità di sognare e voglia di mettere in pratica, anche rischiando. Il Papa lo dice ai giovani, lo dice agli anziani, lo dice alle famiglie. Parla alla plenaria del Dicastero per i laici «uno dei frutti migliori del concilio Vaticano II», come lo definì Paolo VI, e chiama i fedeli a «sporcarsi le mani» senza chiudersi «nelle piccolezze della vita».

A quasi 50 anni dall'istituzione del Pontificio consiglio che confluirà a settembre - insieme con quello della Famiglia e all'Accademia della vita - in una nuova struttura, Bergoglio invita a pensare in grande, ad avere visione del futuro senza paura di sbagliare. A coltivare un sogno che non è illusione, che non insegue il narcisismo della vita di oggi. Con i giovani, nell'Angelus e nelle udienze, sprona i laici a non restare parcheggiati, a non essere più «mummie viventi», ma a prendere in mano la propria vita, a prendere sul serio, in forza del Battesimo, la missione della Chiesa. E se il Battesimo «non l'ordinazione sacerdotale o episcopale» è quello che ci fa entrare nel cammino di fede, è la capacità di aprirsi agli altri e di uscire incontro alla realtà che ci rende testimoni credibili, perché tutti possano sentire la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa e peccatrice.

La Chiesa in uscita ha bisogno di un laicato in uscita, di una «comunità evangelizzatrice che sa prendere l'iniziativa senza paura, che sa andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi».

Il compito che attende il nuovo Dicastero laici, famiglia e vita «avrà come «timone» per proseguire nella sua navigazione, da un lato la Christi fideles laici e dall'altro L'Evangelii gaudium e l'Amoris laetitia», spiega papa Francesco.

Sapendo di non avere tutte le risposte, di non essere perfetti, ma con la voglia di alzare lo sguardo «ai molti «lontani» del nostro mondo, alle tante famiglie in difficoltà e bisognose di misericordia, ai tanti campi di apostolato ancora inesplorati».

Per essere capaci di raccogliere le nuove sfide e superare questi tempi di crisi. Crisi, parola che, ci ricorda ancora il Papa, in cinese è composta da due ideogrammi: rischio e opportunità. Un programma da prendere sul serio.

PER-CORSO DI FILATO

PRESSO L'ORATORIO DI VILLANUOVA S/C
 DAL 30 SETTEMBRE 2016
 TUTTI I VENERDÌ DALLE ORE 20 ALLE 22



Siete pronte con ferri, uncinetto, filo e il kit cattolico?
 Vi aspettiamo volenterose e con tante idee nuove per intraprendere nuovi per-corsi
 **in alternativa il mercoledì dalle 14 alle 16 nella saletta sotto il municipio di Villanuova sul Clisi

INFO C/O «IL GOMITOLO DI EVELINA»
 P.ZA EUROPA-VILLANUOVA S/C
CESARINA 340429681

IL RINNOVAMENTO DEL CLERO

Questa sera non voglio offrirvi una riflessione sistematica sulla figura del sacerdote. **Proviamo a metterci in ascolto. Avviciniamoci, quasi in punta di piedi**, a qualcuno dei tanti parroci che si spendono nelle nostre comunità; lasciamo che il volto di uno di loro passi davanti agli occhi del nostro cuore e chiediamoci con semplicità: che cosa ne rende saporita la vita? Per chi e per che cosa impegna il suo servizio? Qual è la ragione ultima del suo donarsi?

1. Che cosa, dunque, dà sapore alla vita del “nostro” presbitero?

Il contesto culturale è molto diverso da quello in cui ha mosso i primi passi nel ministero...

È **scalzo**, il nostro prete, rispetto a una terra che si ostina a credere e considerare santa. Non si scandalizza per le fragilità che scuotono l'animo umano: consapevole di essere lui stesso un paralitico guarito, è distante dalla freddezza del rigorista, come pure dalla superficialità di chi vuole mostrarsi accondiscendente a buon mercato.

Con l'olio della speranza e della consolazione, **si fa prossimo di ognuno**, attento a dividerne l'abbandono e la sofferenza. Avendo accettato di non disporre di sé, non ha un'agenda da difendere, ma consegna ogni mattina al Signore il suo tempo per lasciarsi incontrare dalla gente e farsi incontro. Così, il nostro sacerdote non è un burocrate o un anonimo funzionario dell'istituzione; non è consacrato a un ruolo impiegatizio, né è mosso dai criteri dell'efficienza.

Sa che l'Amore è tutto. **Non cerca assicurazioni terrene o titoli onorifici**, che portano a confidare nell'uomo; nel ministero per sé non domanda nulla che vada oltre il reale bisogno, né è preoccupato di legare a sé le persone che gli sono affidate. Il suo stile di vita semplice ed essenziale, sempre disponibile, lo presenta credibile agli occhi della gente e lo avvicina agli umili, in una carità pastorale che fa liberi e solidali. Servo della vita, **cammina con il cuore e il passo dei poveri**; è reso ricco dalla loro frequentazione. È un uomo di pace e di riconciliazione, un segno e uno strumento della tenerezza di Dio, attento a diffondere il bene con la stessa passione con cui altri curano i loro interessi...

2. Per chi impegna il servizio il nostro presbitero?

La domanda, forse, va precisata. Infatti, prima ancora di interrogarci sui destinatari del suo servizio, dobbiamo riconoscere che il presbitero è tale nella misura in cui si sente partecipe della Chiesa, di una comunità concreta di cui condivide il cammino...

«Quando il tuo battello comincerà a mettere radici nell'immobilità del molo - richiamava dom Hélder Câmara - prendi il largo!». Parti! E, innanzitutto, non perché hai una missione da compiere, ma perché strutturalmente **sei un missionario**: nell'incontro con Gesù hai sperimentato la

Magistero Il Sacerdote

Sui preti se ne dicono tante. Proviamo - come fa Papa Francesco - ad entrare nel mistero della loro vita e della loro missione per la porta giusta, quella della fede.

Il prete secondo il Papa
“Un Buon Samaritano non un ragioniere dello spirito”

“La misericordia ha il volto giovane. Lanciatevi nell'avventura di abbattere muri (recinti e reti)”
(Papa Francesco)

Jolly Travel.it
adventures



EMANUELA PEZZOTTI
Direttore Tecnico

P.zza Caduti, 4 - Villanuova s/C
Tel. 0365 374783

Magistero Il Sacerdote

AL CONTRARIO IL PRETE,
«SI FA PROSSIMO DI
OGNUNO, ATTENTO
A CONDIVIDERNE LA
SOFFERENZA».
ANCHE PERCHÉ, HA
PROSEGUITO IL PAPA,
IL PRETE IDEALE
«NON HA UN'AGENDA DA
DIFENDERE, MA CONSEGNA
AL SIGNORE IL SUO
TEMPO PER LASCIARSI
INCONTRARE
DALLA GENTE».
E
«COSÌ, NON È UN
BUROCRATE O UN
ANONIMO FUNZIONARIO;
NÉ È MOSSO DAI CRITERI
DELL'EFFICIENZA».

“Benedite,
sacerdoti del Signore,
il Signore”
(dalla Liturgia)

pienezza di vita e, perciò, desideri con tutto te stesso che altri si riconoscano in Lui e possano custodire la sua amicizia, nutrirsi della sua parola e celebrarlo nella comunità...

Per un sacerdote è vitale ritrovarsi nel cenacolo del presbitero. Questa esperienza, libera dai narcisismi e dalle gelosie clericali, fa crescere la stima, il sostegno e la benevolenza reciproca; favorisce una comunione non solo sacramentale o giuridica, ma fraterna e concreta. Nel camminare insieme di presbiteri, diversi per età e sensibilità, si spande un profumo di profezia che stupisce e affascina. La comunione è davvero uno dei nomi della Misericordia.

Nella vostra riflessione sul rinnovamento del clero rientra anche il capitolo che riguarda la gestione delle strutture e dei beni economici: in una visione evangelica, evitate di appesantirvi in una pastorale di conservazione, che ostacola l'apertura alla perenne novità dello Spirito. Mantenete soltanto ciò che può servire per l'esperienza di fede e di carità del popolo di Dio.

3. Infine, ci siamo chiesti quale sia la ragione ultima del donarsi del nostro presbitero?

Quanta tristezza fanno coloro che nella vita stanno sempre un po' a metà, con il piede alzato! Calcolano, soppesano, non rischiano nulla per paura di perderci... Sono i più infelici! Il nostro presbitero, invece, con i suoi limiti, è uno che si gioca fino in fondo: nelle condizioni concrete in cui la vita e il ministero l'hanno posto, **si offre con gratuità, con umiltà e gioia**. Anche quando nessuno sembra accorgersene. **Anche quando intuisce che, umanamente, forse nessuno lo ringrazierà a sufficienza del suo donarsi senza misura.**

Ma - lui lo sa - non potrebbe fare diversamente: ama la terra, che riconosce visitata ogni mattina dalla presenza di Dio. È uomo della Pasqua, dallo sguardo rivolto al Regno, verso cui sente che la storia umana cammina, nonostante i ritardi, le oscurità e le contraddizioni...



Roma, udienza generale. Papa Francesco bacia le mani ai sacerdoti novelli della Diocesi di Brescia. 15 giugno 2016

DONNE DIACONO...?

“Da studiare!”

Il 12 maggio scorso, papa Francesco, nel corso del suo colloquio con le religiose dell'Unione delle Superiori Maggiori, ha dichiarato di voler istituire una commissione di studio sul diaconato femminile nella Chiesa primitiva. Nella stessa occasione, Francesco ha ancora una volta auspicato che le donne entrino nel processo decisionale perché la Chiesa ha bisogno del loro punto di vista, e ha ben distinto il servizio dalla servitù, imposta sotto pretesto di umiltà e femminile attitudine di cura. “ per me è molto importante l'elaborazione delle decisioni: e cioè che le donne, sia consacrate sia laiche, entrino nella riflessione del processo e nella discussione”.

Infatti il Papa, durante la conferenza con le religiose, ha sollecitato domande dirette, concrete: non si è trattato, per quelle donne, di essere soltanto ricettrici passive di un discorso. E così una di loro gli ha chiesto sul diaconato femminile.

Si tratta, dopotutto, di rispondere alle esigenze sollecitate dal Concilio Vaticano II, che ha spinto a ripensare tutta la struttura ministeriale della Chiesa, in quella germinale consapevolezza espressa magnificamente dal cardinale Suenens che, rivolgendosi agli altri 2500 padri conciliari, chiese in quella memorabile domanda: «Dov'è l'altra metà dell'umanità?», alludendo all'assenza di donne nell'assise conciliare.

Nella prassi di Gesù, la Chiesa nascente non era certo “clericale-maschile” e più volte papa Francesco ha invitato a declericalizzare la Chiesa.



Magistero:

la risposta di
Papa Francesco

“Vorrei costituire una commissione ufficiale che possa studiare la questione: credo che farà bene alla Chiesa chiarire questo punto”
Evitando comunque due tentazioni: la prima “è il femminismo: il ruolo della donna nella Chiesa non è femminismo, è diritto!”, la seconda “è il clericalismo: dobbiamo andare avanti e togliere questo pericolo, perché il sacerdote e il vescovo, è un servitore della Comunità, non è il capo di una ditta”

Una nuova ministerialità alle donne può essere un ulteriore invito a percorrere questa strada. Ma una maggiore valorizzazione delle donne nella Chiesa non può iniziare senza una presa di coscienza proprio da parte delle stesse donne. Afferma infatti la biblista Dorothee Bauschke: “Nella Chiesa, come nella società, questa rivoluzione culturale esige dagli uomini e dalle donne l'umile riconoscimento del terreno troppo occupato dagli uni o lasciato inoccupato dagli altri”.

Magistero:

Ama il prossimo
e cura gli animali

San Francesco, Papa Francesco, come il sottoscritto amiamo i cani e i gatti come qualsiasi persona sensibile e corretta.

Però ognuno al suo posto e nel suo luogo.

Oggi fa scandalo chi abbandona un cane. E ciò è grave tanto che per la legge italiana è un reato.

Così recita l'art. 727 del Codice Penale “Chiunque abbandona animali domestici... è punito con l'arresto fino ad un anno o con un'ammenda da 1000 a 10.000 euro”. Ciò è giusto.

Mi preoccupa però vedere che non fa scandalo chi sceglie di abortire o di vendere il neonato per un contratto di affetto di utero. Morale: I cani non si abbandonano, ma i bambini non si uccidono e non si comprano!

NO, A CHI AMA CANI E GATTI, MA È INDIFFERENTE VERSO IL PROSSIMO”



Nella foto: un cane, l'amico dell'uomo, nel prezioso servizio di salvare delle vittime del terremoto.

Nel corso dell'udienza giubilare in piazza San Pietro, Bergoglio ha ricordato come **“la pietà non va confusa con la compassione che proviamo per gli animali che vivono con noi”**. Tradotto: **“Accade che a volte si provi questo sentimento verso gli animali, e si rimanga indifferenti davanti alle sofferenze dei fratelli”**.

Distinguere la pietà, che indica devozione e rispetto, dal pietismo che, invece, “è solo un'emozione superficiale e offende la dignità dell'altro”. L'obiettivo delle parole di Papa Francesco **è di discernere i sentimenti che dovrebbero differenziare l'affetto per gli animali da quelli per il prossimo**. “Quante volte – ha detto nel corso della catechesi per l'udienza giubilare in piazza San Pietro – vediamo gente tanto attaccata ai gatti ai cani, e poi lasciano senza aiuto la fame del vicino e della vicina? No, per favore no”.

La pietà a cui fa riferimento il Papa “è una manifestazione della misericordia di Dio. E' uno dei sette doni dello Spirito Santo che il Signore offre ai suoi discepoli per renderli ‘docili ad obbedire alle ispirazioni divine’. Per Gesù provare pietà equivale a condividere la tristezza di chi incontra, ma nello stesso tempo a operare in prima persona per trasformarla in gioia”. Da qui l'esortazione del Papa: “Anche noi siamo chiamati a coltivare in noi atteggiamenti di pietà davanti a tante situazioni della vita, scuotendoci di dosso l'indifferenza che impedisce di riconoscere le esigenze dei fratelli che ci circondano e liberandoci dalla schiavitù del benessere materiale”.

(Il Fatto Quotidiano 14 maggio 2016)

Onoranze Funebri
Camelia 
Albertini Nicolò
349 84 60 607
340 38 45 672
Servizio 24 h
www.onoranzefunebriamelia.it
info@onoranzefunebriamelia.it

IL PAPA INCONTRA DEI PRETI “IN DIFFICOLTÀ”

Papa Francesco continua a dare testimonianza mediante gesti concreti di Misericordia. Questo pomeriggio, riferisce la Sala Stampa Vaticana, il Pontefice si è recato in visita a due comunità di giovani sacerdoti sulla Via Ardeatina, a Roma. Lo ha fatto, simbolicamente, proprio nel mese in cui ha celebrato il Giubileo dei sacerdoti.

Il Santo Padre ha voluto esprimere vicinanza anche verso quei preti che non hanno potuto partecipare fisicamente agli eventi loro dedicati in questo mese, le meditazioni loro rivolte nelle Basiliche romane (2 giugno) e l'Eucaristia in Piazza San Pietro nella solennità del Sacro Cuore di Gesù (3 giugno). Di qui la scelta di visitare due comunità di sacerdoti in un pomeriggio descritto dalla Sala Stampa “lungo e intenso, ricco di incontri, di emozioni, di gioia spirituale e di momenti di preghiera”.

La prima è stata la comunità “Monte Tabor”, dove si trovano otto sacerdoti provenienti da diocesi differenti, sofferenti per diverse forme di disagio, accompagnati da un diacono permanente, Ermes Luparia, già colonnello dell'Aeronautica, ora specializzato in psicologia e dedito al servizio dell'accompagnamento nello spirito dei Padri Salvatoriani. Il Papa si è incontrato con i sacerdoti ospiti nella piccola cappella, ascoltandoli e pregando con loro. In proposito non sono state indicate le patologie psichiche di cui soffrono i sacerdoti che hanno incontrato il Pontefice ma è noto che la comunità accoglie anche preti alcolisti e colpevoli di abusi sessuali.

Poi Papa Francesco si è recato alla comunità dei sacerdoti anziani della Diocesi di Roma, che si chiama ufficialmente “Casa San Gaetano”, ma è più nota come “I cento preti”. Vi si trovano attualmente 21 sacerdoti anziani, alcuni dei quali molto malati, assistiti da tre suore e altro personale. Il “Direttore” della Casa, Don Antonio Antonelli, è stato parroco per molti anni e ora è anch'egli molto malato. In maggioranza si tratta di sacerdoti diocesani, ma non mancano alcuni religiosi.

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

- 1) Dar da mangiare agli affamati
- 2) Dar da bere agli assetati
- 3) Vestire gli ignudi
- 4) Alloggiare i pellegrini
- 5) Visitare gli infermi
- 6) Visitare i carcerati
- 7) Seppellire i morti

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

- 1) Consigliare i dubbiosi
- 2) Insegnare agli ignoranti
- 3) Ammonire i peccatori
- 4) Consolare gli afflitti
- 5) Perdonare le offese
- 6) Sopportare pazientemente le persone moleste
- 7) Pregare Dio per i vivi e per i morti.

Magistero: Anno della Misericordia: i venerdì del Papa

Il gesto rientra nell'iniziativa che si compie una volta al mese nel corso del Giubileo della Misericordia: (giugno) visitate la comunità “Monte Tabor” e la “Casa San Gaetano”



A gennaio visitò una casa di riposo per anziani, e malati in stato vegetativo;

a febbraio, una comunità per tossicodipendenti del Ceis don Mario Picchi a Castelgandolfo; **a marzo** (Giovedì Santo) il Centro di accoglienza per profughi (CARA) di Castelnuovo di Porto;

ad aprile la visita dei profughi e migranti nell'Isola di Lesbo;

a maggio la comunità del “Chicco” per persone con grave disabilità mentale a Ciampino.

a giugno visita la comunità “Monte Tabor” e la “Casa San Gaetano”

Il Vescovo Luciano incontra la scuola dell'Est Bresciano

**Villanuova sul Clisi
14 aprile 2016
Cinema Teatro Corallo**

Programma dell'incontro

Ore 17,30: Accoglienza musicale a cura della scuola Parrocchiale SS. Filippo e Giacomo di Gavardo
Ore 17,45: Saluto del Sindaco
Ore 18,00: Interventi
Ore 18,30: Intervento di S.E. mons. Luciano Monari
Ore 19,00: Conclusioni

Causa motivi di spazi, ci scusiamo, se ci siamo permessi di ridurre gli interventi, consci della difficoltà di tale scelta e della delicatezza di tale decisione.

**CREDITO
BERGAMASCO**
GRUPPO BANCO POPOLARE
FILIALE DI VILLANUOVA

Piazza Caduti, 15
25089 Villanuova s/C (BS)
Tel. 0365 374400
Fax 0365 374420

LA CHIESA PER LA SCUOLA ESPERIENZE IN DIALOGO



Luciano Monari - Vescovo

La Scuola? Un'istituzione fondamentale. Perché, insieme alla famiglia è ad essa che dobbiamo guardare per costruire e rafforzare la coesistenza fra gli uomini.

Il Vescovo Luciano Monari durante l'intervento così afferma: “Nei tempi che stiamo vivendo, all'insegna di mutamenti tumultuosi - ha sottolineato - l'errore più grande sarebbe quello di considerare inutile l'esperienza del passato. L'eredità lasciataci dalle generazioni che ci hanno preceduto è invece

decisiva, e la scuola è lo strumento principale che consente di tramandare la memoria ai giovani”.

La scuola, ha aggiunto, mons. Monari, è necessaria pure per garantire quella maturazione intellettuale che ci ricorda come il conoscere non sia una forma del vedere, bensì un'esperienza che parte dalla percezione per poi interpretarla “Essere capaci di un giudizio - ha affermato - ci permette di dialogare con gli altri nel confronto e nel rispetto. Ci permette di condividere in armonia con il prossimo.”

“Sempre la scuola - ha concluso il Vescovo - può e deve favorire il processo di maturazione religiosa, che ci fa comprendere che il vero Dio non è quello che pretenderemmo di costruirci a nostro piacimento e secondo le nostre esigenze particolari, bensì il Dio di tutti, il cui progetto riguarda il bene dell'intera umanità”.

Enrico Giustacchini

Nelle pagine seguenti seguono i 5 interventi a cui il Vescovo a risposto



Mons. Lucino Monari con il direttore del GdB
Nunzia Vallini 14/04/2016

IL SALUTO DEL SINDACO

Trasformare i sudditi
in cittadini è miracolo
che solo la scuola può
compiere
(Pietro Calamandrei)

Buona sera a tutti e grazie per essere intervenuti a questo momento di confronto. Un particolare ringraziamento a Sua Ecc.za mons. Luciano Monari che ha scelto il Cinema-Teatro Corallo come luogo di discussione sul tema della scuola. Il Teatro Corallo è il centro della promozione culturale della nostra Comunità.

La volontà di mons. Mario ha inoltre permesso a questo luogo di divenire un riferimento delle Comunità Valsabbine e limitrofi. Vorrei esprimere la mia gratitudine nei confronti di tutti coloro che hanno lavorato per questo evento denominato. "La chiesa per la scuola": un titolo che nella comunità di Villanuova evoca grandi emozioni e rimanda alla preziosa sinergia tra la Parrocchia e le Suore Ancelle che, molti anni or sono, permise al nostro paese di crescere proprio attraverso l'educazione e l'istruzione.

Concedetemi un brevissimo pensiero a carattere generale sulla scuola di oggi.

Troppo spesso ne sentiamo parlare in modo critico e sterile. Io credo che quando si parla di istruzione, specie in un momento come quello attuale dilaniato dalla crisi economica ed ancor più da quella sociale, si debba essere vigili e lungimiranti.

Oggi più che mai Chiesa, istituzioni, enti, famiglie, genitori alunni e comunità intere hanno dinnanzi a loro molte sfide. La più importante è quella di creare delle comunità coese ed integrate non badando più alle diversità che spesso ci dividono. Per raggiungere questo obiettivo uno dei tasselli necessari è garantire una scuola al passo con i tempi, che risponda alle esigenze dei nostri giorni ma che sia in grado di proiettarsi verso il futuro.

Mi piace pensare alla scuola come un'istituzione: lungimirante e attenta alle diversità.

E che sia in grado programmare il futuro abbattere i muri che spesso vengono costruiti per dividere culture e persone lavorare per l'integrazione accompagnare i più piccoli e i più deboli in un processo di crescita tramettere conoscenza e senso critico in modo indiscriminato.

La scuola deve e dovrà essere al centro di un vero e proprio progetto di crescita del nostro paese: è infatti patrimonio di tutti i cittadini e come tale deve essere conservata e protetta con cura.

Abbiamo quindi l'onere e l'onore di far crescere la scuola e lavorare costantemente per proporre offerte formative

Il Vescovo Luciano incontra la scuola dell'Est Bresciano



Michele Zanardi - Sindaco

innovative.

Dovremmo lavorare in sinergia con la chiesa che insieme alle istituzioni sa dare risposte attraverso le scuole cattoliche e non, come giorno dopo giorno la nostra diocesi ci dimostra.

E' fondamentale smettere di pensare che la scuola sia un problema solo per gli addetti ai lavori: essa deve essere vista come la ricchezza di tutti e se saremo in grado di rivoluzionare il nostro pensiero la renderemo più forte e migliore. Per far questo, pur amministrando un comune che lotta contro il gioco d'azzardo, vi chiedo di concedermi una scommessa: investire per la scuola energie e idee su di essa perché credo sia il cuore di tutti noi. Una scuola di qualità permetterà di crescere cittadini attenti al bene comune.

Grazie e buon proseguimento.

Il Vescovo Luciano incontra la scuola dell'Est Bresciano



don Angelo Gelmini -
Rappresentante scolastico
e Parroco di Rezzato

1° intervento: DON ANGELO GELMINI

L'istruzione è l'arma
più potente che puoi
utilizzare per cambiare
il mondo.
(Nelson Mandela)

Don Angelo, quale rappresentante della scuola intervenendo saluta il Vescovo Monari continua affermando che "per visitare la speranza di un paese occorre visitare la scuola. E se ci sta a cuore la speranza della nostra gente non possiamo non incrociare il mondo della scuola". Continua dicendo "portare i ragazzi alla maturità della vita è l'avventura più entusiasmante che ci possa essere. Questo mi pare in definitiva la missione della scuola e non possiamo lasciare soli i genitori e gli insegnanti in questa impresa". Conclude augurando. Termina la sua allocuzione auspicando "che questo incontro prezioso con il Vescovo Luciano delinea la traccia di un percorso da portare avanti nel futuro".

BAR ONE

di Gaffurini Claudio

SPIEDO E
CUCINA CASALINGA
"Provare per credere"

Piazza Caduti, 20 - Villanuova S/C (BS)
tel. 0565-51309

Se giudichi
le persone,
non avrai
tempo
per amarle



2° intervento: CATERINA DUSI

Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo (Malala Yousafzai)

Ringrazio sua eccellenza mons. Luciano Monari per l'invito e per la sua presenza nel nostro territorio e per l'importante momento di riflessione che questo incontro ci porta.

“La scuola è uno degli ambienti educativi in cui si cresce per imparare a vivere, per diventare uomini e donne adulti e maturi, capaci di camminare, di percorrere la strada della vita. Come vi aiuta a crescere la scuola? Vi aiuta non solo nello sviluppare la vostra intelligenza, ma per una formazione integrale di tutte le componenti della vostra personalità” Così si è espresso il Santo Padre Francesco parlando agli studenti di alcune scuole cattoliche...

- Servono progetti educativi all'avanguardia che sappiano preparare per le nuove sfide lavorative del futuro; è necessario investire sull'insegnamento delle lingue straniere in via principale l'inglese dove il ns paese è sempre all'ultimo posto,
- Tutti gli enti devono essere uniti in un patto forte di condivisione del modello educativo, la difficoltà degli enti a sostenere i servizi quali: il diritto allo studio, il servizio ad personam, il sostegno alle famiglie, il sostegno alle disabilità...
- I luoghi fondamentali che un tempo formavano le generazioni: scuola, comune, associazioni, oratorio, uniti in un patto educativo devono ridare e accogliere le più piccole generazioni che oggi sembra non abbiano più punti di riferimento anche nei luoghi, il luogo è solo virtuale, è facebook è whatsapp...ma è la solitudine del nostro tempo
- Da ultimo, non perché è il meno importante anzi è il punto al centro della crisi educativa dei nostri tempi, da genitore ricordo:
- **l'art. ART. 30 della ns costituzione sancisce: è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli**, i genitori delegano alle istituzioni scolastiche l'educazione dei propri figli ma questa non deve essere una delega in bianco e a tempo indeterminato, devono tornare ad essere i primi attori dell'educazione dei propri figli e della scelta del modello scolastico, si può e si deve sottoscrivere un patto di corresponsabilità con gli enti di qualsiasi natura essi siano statali o cattolici o di altre formazioni, ma con un cammino condiviso.

I genitori devono essere maggiormente coinvolti nelle scelte educative e formative, devono conoscere la didattica e il materiale utilizzato nonché i testi scolastici impiegati con i loro

Il Vescovo Luciano incontra la scuola dell'Est Bresciano



Caterina Dusi - Vice-sindaco

contenuti e dividerli. La famiglia, quale prima formazione dell'individuo e della sua personalità deve essere messa al centro, deve tornare ad essere l'elemento fondamentale della società, questa è la sfida del futuro.

l'art. ART. 30 della ns costituzione sancisce: è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli

ermes barba & mauro salvadori
Architetti Associati



Piazza Roma, 3
25089 Villanuova s/C
Brescia - Italia

Tel. +39 0365 373650
Fax +39 0365 31059

architetti.associati@barbasalvadori.it
www.barbasalvadori.it

Il Vescovo Luciano incontra la scuola dell'Est Bresciano

“Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.” (1 Cor 13,1)

Come genitori ci piace iniziare da qui per pensare il nostro rapporto con la scuola dei nostri figli. Ci sembra di poter rilevare che il rapporto scuola-famiglia vive, in questo tempo, di due tensioni opposte.

- **Da un lato assistiamo ad un sempre più crescente disinteresse dei genitori per l'istituzione scolastica e per la formazione dei propri figli.** Si tende a considerare la scuola come un'agenzia educativa a cui delegare tutto ciò che riguarda l'educazione, indipendentemente dalla famiglia; come se fossero due mondi separati che poco hanno a che fare l'uno con l'altro.

Un dato che parla per tutti è la difficoltà nel reperire genitori disponibili ad offrire il proprio tempo negli organi collegiali scolastici. Spesso si fatica perfino a trovare persone disponibili come rappresentanti di classe.

- Dall'altro lato ci sono però, sul nostro territorio, numerose esperienze di famiglie sempre più consapevoli ed interessate alla questione educativa, pronte a donare tempo, risorse ed impegno per collaborare con la scuola ed aiutare non solo i propri figli ma anche gli altri, sentiti

3° intervento: ELENA PELLEGRINI E ALESSANDRO MUSESTI

L'educazione è il pane dell'anima (G. Mazzini)

operatori del Centro Educativo Pan di Zucchero

cristianamente come fratelli.

In questo senso sono presenti nella nostra zona: Il Comitato genitori delle scuole ADASM nell'infanzia, nella primaria e in altri ordini;

L'Associazione nazionale dei genitori, l' A.Ge, che ha rappresentanti a Prevalle, Rezzato, Salò e Nuvolera;

L'Associazione “Futuro” operante a Paitone;

L'Associazione di genitori delle scuole di Villanuova sul Clisi; Il Comitato Genitori operante presso l'Istituto comprensivo di Nuvolento nato spontaneamente per confrontarsi con tutti gli organi e le persone che nei diversi ruoli gravitano attorno alla scuola: Genitori, Dirigente scolastico, Docenti, Consiglio d' Istituto, Amministrazioni comunali, Studenti ed Alunni e Associazioni locali.

Riassumere la passione, l'impegno, le attività ed i progetti attivati nella nostra zona non è qui possibile, per questo ci piacerebbe condividere, **tra i tanti, un progetto.**

In una scuola che fatica, per varie ragioni, a garantire l'istruzione a quei bambini che vivono difficoltà scolastiche e familiari, alcuni genitori, alcune famiglie e dei volontari hanno dato vita a Roè Volciano dal 2013 al progetto **Pan di zucchero** in collaborazione con **Ai.Bi***: in questo progetto, tre pomeriggi alla settimana, vengono accolti bambini e ragazzi con difficoltà scolastiche oppure provenienti da famiglie “a rischio” e quindi seguiti dai servizi sociali di tre Comuni (Roè Volciano, Villanuova e Vobarno)...

Ci piacerebbe terminare il nostro intervento ricordando una frase che Mario Rigoni Stern scriveva nel suo libro Il sergente della neve:

“A quelli che parlano di grandi sfide e si esaltano, rispondo che non c'è sfida più bella di quella di non perdere nessuno per strada, di non lasciarlo indietro.”

Domande

Ci chiediamo: come insegnare ai nostri figli che la scuola non è un'entità astratta, da cui prendere e pretendere come se tutto fosse dovuto, ma è il luogo dove anche loro, nella loro esperienza concreta, possono sperimentare la vicinanza all'altro?

Come contrastare l'indifferenza dilagante di quella parte di genitori, e sono forse in maggioranza, che non trovano il tempo per impegnarsi in ambito scolastico non solo per i propri figli ma per un'azione che coinvolga, di riflesso, anche i “figli degli altri”?

*NB: *AIBI. Associazione Amici dei Bambini, è un'Associazione di Volontariato d'ispirazione cristiana che da 30 anni lotta a fianco dei bambini soli e in difficoltà, in 26 Paesi nel mondo e in Italia con case famiglia e Centri diurni di servizi.*

Per saperne di più rivolgeti a www.aibi.it

4° intervento:
RENATO
COBELLI
Insegnante

L'educazione non è altro
che amore ed esempio
(F. Fröbel)

Eccellenza carissima, porto a Lei (ed anche ai suoi collaboratori) il saluto affettuoso ed il vivo ringraziamento dei docenti dell'est bresciano (significativamente, del territorio garda - valsabbino) in occasione di questa sua presenza dialogante e di comunione. Nei giorni scorsi, tramite gli amici dell'ufficio diocesano, le abbiamo trasmesso un appunto riassuntivo del lavoro svolto da sei gruppi di docenti, differenti sia per la tipologia scolastica che per la realtà territoriale in cui operano. Non si è trattato di un lavoro organico, piuttosto, di riflessioni frutto dell'esperienza e della fatica quotidiana di ognuno. In questo senso, l'appunto va considerato alla stregua di un contributo dialogante, nell'attuale momento storico di crisi dell'umanità, nei valori e nei principi fino ad ora in ogni campo agiti. Il nostro lavoro troverà certamente eco nel suo intervento, che auspichiamo di conforto, di conferma, di prospettiva.

Mi permetto aggiungere alcune considerazioni - confido brevi - per esprimere il sentire comune di molti colleghi.

Sono convinto che ci sia un solo modo per costruire il futuro nella società, oggi in crisi, e forse anche nella Chiesa: quello di prendersi cura delle generazioni che verranno. Si tratta di una responsabilità che non coinvolge solo i genitori, ma che tocca da vicino tutti gli adulti che hanno a cuore un progetto di vita e, per i credenti, di fede. Nessuno può chiamarsi fuori. Trasmettere un senso, indicare una strada vuol dire regalare radici ed ali a chi - come i giovani - sta interrogandosi sulle ragioni della propria esistenza. Significa tradurre in concretezza buona, in fatica destinata ad essere generativa, l'impegno della paternità e della maternità.

Fecondità ideale, impegno di cuore, scelte di speranza più che un dato biologico: una "conversione" che va operata in una società che fa sempre più fatica ad individuare adulti che sappiano essere punti di riferimento; una società - è stato più volte ribadito - che corre il rischio di caratterizzarsi per l'assenza di padri e di adulti.

Questa mattina, in occasione della mia ora di "colloqui", ho



Il Vescovo Luciano
incontra la scuola
dell'Est Bresciano

incontrato otto genitori: alcuni della media, altri del liceo. Ed avendo presente, quasi in filigrana, l'incontro di oggi, ho chiesto sistematicamente e provocatoriamente ad ognuno di loro cosa stia maggiormente a cuore riguardo al figlio. Tutto mi hanno risposto usando (pur con qualche colorito sinonimo) una termine: la sua felicità. Allora mi sono chiesto se nel nostro sistema scolastico, se nella scuola dove ognuno di noi fatica, sia stato scritto - nei vari documenti di proposta formativa - questo termine. Mi è venuto qualche dubbio: il susseguirsi delle riforme (siamo in presenza di un cantiere sempre aperto) e la corazzatura degli adempimenti burocratici - probabilmente - presenta spesso la scuola come una sorta di supermercato, frutto del consumismo compulsivo. Insegno IRC: una disciplina che può correre il rischio della irrilevanza, anche a motivo del meticcio culturale prodotto dalla globalizzazione. Ieri, con i ragazzi che affronteranno la maturità, ho "incendiato" la lezione chiedendo loro di rivelare apertamente i propri progetti per il futuro. Il dibattito non si è - evidentemente - concluso; né, tanto meno, sarebbe stato possibile farlo. Desideravo soltanto verificare se la fiammella della speranza era presente in loro. Ho colto la presenza di una candela fumigante. Mi è parso, tuttavia, di cogliere in tutti il desiderio, la voglia, l'urgenza di una risposta (a proposito: classe a maggioranza femminile).

Cose di
casa nosta

Davvero, non bastano i progetti, né i mezzi economici: se non c'è amore, prossimità e partecipazione nella tenerezza, tutto si arena. Durante quest'anno Santo, proponiamoci di essere ovunque missionari di tenerezza e misericordia!

"desidero partecipare alla festa e più ancora a tutti questi bellissimi addobbi e composizioni floreali offrendo 50,00euro. Mai visto e vissuto una festa tanto bella e tanto ben preparata" (un invitato)

Grazie per avermi fatto vivere il giorno più bello della mia vita. Ed è molto bello ricevere Gesù. Grazie mille di cuore a tutti..... N. con i miei cari. (Un cresimato e Comunicato)



CI SCRIVONO

" Sono passati due anni da quando ho detto : ECCOMI! Davanti all'altare, e al Vicario Episcopale. Ho pronunciato il mio assenso per essere Ministro Straordinario dell'Eucarestia con tanto timore e con non poca paura. Riconosco la mia indegnità per espletare tale servizio alla Comunità; ma riconosco e confido anche nella Misericordia di Dio che supera ogni mia deficienza. Quale commozione prendere Gesù, tra le mie mani e portarlo agli ammalati, entrare con Lui nelle loro case, essere accolta con tanto rispetto e devozione. Quanta gioia essere attesa, accolta , pregare insieme e riaccendere una fiammella di speranza. Nell'anno della Misericordia quale dono migliore posso recare agli anziani e ammalati se non il Corpo di Gesù? Don Mario, grazie di avermi dato questo dono! (...non io ma il Signore ti/vi ha dato e chiamati a questo delicato e importante servizio alla Comunità di Villanuova. A me spetta solo dirti/vi GRAZIE, anche a nome degli ammalati e anziani, per la vostra preziosa collaborazione. Dio ti/vi benedica). Villanuova 20 marzo 2016 (un ministro dell'Eucarestia)

Don Mario sono E. Queste parole per ringraziarla per aver educato mio figlio P. ha ricevere lo Spirito Santo tramite il rito della Cresima. Poi vorrei congratularmi, per aver assistito ad una cerimonia bellissima e ancora più bella, ascoltando (come da tempo non succedeva) la S. Messa non dal Sagrato della Chiesa!!! Complimenti e di nuovo grazie. L'aspetto.....domenica 22 maggio ore 20,46 (Un papà)

Don Antonio Mazzi,
presenta il suo ultimo libro:
LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO
che stanno cambiando il mondo

13 marzo 2013. Jorge Mario Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires, diventa Papa Francesco e da quel giorno il volto della Chiesa è cambiato. Ma chi è questo Bergoglio diventato Francesco capace di far piangere di gioia alcuni e di rabbia altri che avevano "profetato" ben altri nomi? Chi è il Francesco che, sempre secondo qualcuno, si sta dimenticando dei principi "fondanti" e indispensabili della "vera" chiesa cattolica al punto di essere definito comunista? Don Antonio Mazzi, sbalordito e affascinato da questo gesuita-francescano che ama veramente gli ultimi, ha raccolto in questa sorta di dizionario - dalla A di aborto, passando da divorzio, pedofilia, tragedia dei migranti, strage dei cristiani, fino alla Z di zitelle - le parole del Papa pronunciate in questi anni di pontificato e le ha commentate a modo suo: diretto e provocatorio. Parole importanti che, messe una accanto all'altra, delineano la visione del mondo di questo Papa che ha deciso di scendere dal piedistallo, dal "finestrone" gigante, aperto tra cielo e terra. Di essere soprattutto pastore, padre, usando un'arma semplice ma molto efficace: il linguaggio evangelico. Lo stesso linguaggio di don Mazzi, in una perfetta sintonia di voci.

MADRE TERESA: SANTA

DOMENICA 4 SETTEMBRE



Un santo che ascolta... l'altra santa

In soli cinquant'anni dall'approvazione pontificia voluta da Paolo VI nel 1964 le Missionarie della Carità di Madre Teresa di Calcutta sono cresciute da qualche centinaio a oltre 5.300 religiose in 758 case sparse per il mondo. Ma sarebbe un errore madornale leggere la storia di questa piccola donna albanese piena di rughe, fragile come una farfalla e coraggiosa come una leonessa, alla luce delle statistiche o dei «successi» numerici.

Madre Teresa ha portato con grande forza al centro della sua vita e perciò della sua testimonianza l'amore incondizionato per i poveri, per gli ultimi. Per quei poveri e quegli ultimi che raccoglieva per le strade di Calcutta, riuscendo soltanto, nella maggior parte dei casi, ad assicurare una morte degna e circondata di amore. Nella casa madre delle Missionarie della Carità, all'entrata ha sempre campeggiato un crocifisso con la scritta: «I thirst!» («Ho sete!»). Le parole di Gesù sul Calvario. L'amore per i poveri, l'assistenza a coloro che nessuno vuole assistere, toccare e curare, è stato originato e ha preso quotidianamente forza nella preghiera: un'ora di adorazione e in tutto tre ore di preghiera al giorno. «Non le pare troppo lungo questo tempo dedicato alla preghiera?» aveva chiesto un giorno un visitatore.

«No - è stata la risposta di Madre Teresa - non si può fare il nostro lavoro se non per amore e per grazia di Cristo. La nostra forza sono le ore di adorazione». Un altro aspetto

Madre Teresa
la Santa dei poveri
*Esempi che fanno
meditare...*

**FRANCESCO, I GIOVANI E IL
CORAGGIO DI VOLARE ALTO**

Il Papa, questa volta, ha scelto cinque parole da lanciare ai giovani che sono andati a Cracovia e che hanno visto il Papa in tram (o sui mezzi pubblici) in mezzo a loro. E, nota particolare, queste cinque parole sono state illuminate, capite e inquadrare dentro la santità di Madre Teresa.

Ecco le cinque parole: preghiera, carità, misericordia, famiglia, giovani.

Mi soffermo sulla parola "giovani". Il Papa da sempre, ma secondo me, negli ultimi tempi non so se anche lui preoccupato o se, colto dallo Spirito Santo, a causa di questa "guerra a puntate", va ripetendo sempre di più, ogni volta che incontra i giovani, la parola: **coraggio**.

Già altri papi l'hanno detta e ripetuta questa frase, in modo particolare l'inventore della gmg, Giovanni Paolo II, ma come la spinge e la pronuncia questo Papa, con la sua particolare espressione e tonalità, non credo l'abbia pronunciata nessuno. Anch'io che lo seguo particolarmente, è il mio faro e talvolta sembra che mi rubi le parole di bocca, quando arriva ai giovani e al coraggio, mi lascia incantato. È il binomio che va sottolineato: coraggio e giovani.

Questa volta prende spunto da **Madre Teresa: "A voi giovani dico siate coraggiosi come Madre Teresa"**. E nella prefazione che lui stesso ha fatto alla vita e anticipata dal Corriere della Sera del 22 luglio u.s., quando arriva alla parola giovani si scatena, pare che il futuro sia tutto lì. **"A tutti voi chiedo, ora, di comprendere la speranza, di**

Madre Teresa
la Santa dei poveri
*Esempi che fanno
meditare...*



**"Madre, cosa posso fare
per la pace nel mondo?"
"Torna a casa
e ama la tua famiglia".
Madre Teresa di Calcutta**

AAF - Associazione Aiuto Famiglia Onlus

non farvi rubare il futuro che è nelle vostre mani. Rimanete nel Signore e amate come Dio vi ama. Siate costruttori di ponti per spezzare la logica della divisione, del rifiuto, della paura gli uni degli altri, mettetevi al servizio dei poveri, affrontate con coraggio la vita, che è dono di Dio. Volate alto!"

Sono felice per queste potenti espressioni, ma sono ancora più felice perché 55 giovani del gruppo "Educatori Senza Frontiere", nato dentro Exodus, sono già nei paesi più poveri, perché non contenti di parole, di settimane liturgiche, di inviti lasciati sempre a metà. Io li saluto: in Etiopia, Madagascar, Honduras, Angola, Brasile, Ruanda. E anch'io finisco come il Papa: "Volate alto!". Tutti dobbiamo sapere che c'è un tempo per camminare, un tempo per fermarsi, un tempo per donare noi stessi agli altri. E per questo ultimo tempo bisogna volare alto.

Don Antonio Mazzi

importante della sua testimonianza è stata la sua capacità di essere indiana tra gli indiani. Non si è presentata come una missionaria occidentale con mire di proselitismo. Voleva solo far brillare il volto della misericordia di Dio tra i miseri e i poveri. Lo si è visto ai suoi funerali di Stato nel 1997. Madre Teresa non ha fatto grandi piani, complicati progetti pastorali, strategie mediatiche o di marketing religioso. Ha curato il primo lebbroso che ha incontrato sul suo cammino. Poi il secondo, il terzo e così via. Riconoscendo nel volto dell'uomo e della donna sofferenti e abbandonati sul marciapiede il volto di Gesù.

Semplicemente perché così Gesù ha chiesto di fare, come si legge nel capitolo 25 del Vangelo di Matteo. E non ha voluto grandi strutture e grandi sicurezze per le sue suore, alle quali è chiesta una vita austera e di sacrifici. Non ha voluto tenere conti in banca per garantire il futuro della sua congregazione, spendendo tutto ciò che riceveva, «perché il nostro pericolo maggiore è diventare ricche». «I poveri sono la riserva di umanità di cui tutti abbiamo bisogno, la riserva di amore, la riserva di capacità di soffrire e di gioire - ha detto -. Ci danno più di quanto noi diamo a loro». È stata ed è una santa «controcorrente» perché per una lunga parte della propria vita ha sperimentato l'oscurità, i dubbi di fede.

È stata ed è infine controcorrente per la sua difesa della famiglia e della vita. Nel discorso in occasione del Premio Nobel assegnatole nel 1979 disse: «Oggi l'aborto è il più grande distruttore della pace, perché se una madre può uccidere il proprio figlio, non c'è più niente che impedisce a me di uccidere te e a te di uccidere me». Ma è stata ed è controcorrente anche rispetto a quanti pensano, sulla base di vecchie agende, che la necessaria valorizzazione della donna - ancora da realizzare nella Chiesa - passi attraverso una sua «clericalizzazione», con sacerdotesse o diaconesse ordinate.

Madre Teresa non aveva potere istituzionale nella Chiesa, eppure cardinali e Papi si sono inchinati davanti a lei. È stata ed è infine controcorrente di fronte a certo cattolicesimo contemporaneo ammantato di perbenismo e di «fisse» dottrinalistiche, che sembra provar fastidio di fronte all'insistenza sull'amore concreto e incondizionato per i poveri. Se fosse viva oggi, Madre Teresa sarebbe a Lesbos o a Lampedusa, a medicare le ferite di migranti e rifugiati.

Via Tita Secchi, 115
25070 NOZZA di VESTONE (BS)

Tel. 0365 81231
Fax 0365 821057
Cell. 348 4403271 - Vittorio

www.lasostadinozza.it
e-mail: info@lasostadinozza.it

Hotel - Ristorante
La Sosta
chiuso domenica sera

“POSSIAMO FARE QUALCOSA DOPO ROUEN INSIEME?”

È impressionante quanto successo nella chiesa di Saint-Etienne a Rouvray, centro alle porte di Rouen: un prete, padre Jacques Hamel, sgozzato mentre celebra la Messa. La sua vita vale quanto quella delle vittime di Nizza, di Parigi o di Monaco... L'editoriale del n. 30 di “Voce” è di p. Mario Toffari

È impressionante quanto successo nella chiesa di Saint-Etienne a Rouvray, centro alle porte di Rouen: un prete, padre Jacques Hamel, sgozzato mentre celebra la Messa. La sua vita vale quanto quella delle vittime di Nizza, di Parigi o di Monaco. In questo caso, però, è evidente la motivazione del delitto: uccidere chi adora un altro Dio, nel nome di Allah akbar, cioè del Dio il più grande. In questo caso l'odio contro gli occidentali, o la pazzia, o il disadattamento, o la vendetta per ingiustizie subite vere o presunte, passano in secondo piano. Quanto alle solite accuse ai cristiani dei tempi passati, credo che si debba rispondere, con umile franchezza, che da lungo tempo, per i cattolici la laicità dello Stato è un dato acquisito, come pure sono patrimonio della Chiesa la libertà religiosa e il conseguente dialogo interreligioso con tutti, nel reciproco rispetto. Ma il martirio di Rouen ci obbliga a porci e a porre almeno due domande, anche ai nostri amici di religione musulmana. È vero che anche i musulmani sono danneggiati dall'ispirazione ad Allah, a cui i terroristi si richiamano; è vero che questi terroristi non frequentano le moschee; è vero che molti musulmani stanno combattendo contro Daesh; è vero pure che non c'è correlazione intrinseca tra violenza e musulmanesimo.

Ma **la prima domanda** fondamentale è: “Voi amici e fratelli musulmani, non potete fare qualcosa di più per far terminare questa carneficina? O forse: non possiamo fare insieme qualcosa di più?”. Più volte, negli incontri che ho avuto con voi, vi ho chiesto di fare in modo che nei vostri Paesi ci possa essere la stessa libertà religiosa che voi avete qui da noi.

Anche qui: “Potete, per cortesia, essere ambasciatori di vero rispetto per la nostra e per le altre religioni?”.

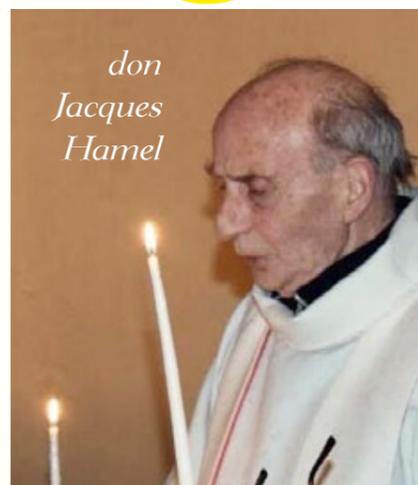
La seconda domanda fondamentale è questa: “È possibile pensare insieme a che gli Stati siano laici, e promuovano il rispetto dei diritti di tutti, uomini e donne, credenti e non credenti, senza imporre a nessuno pesi che derivano da ispirazioni religiose, lecite nell'ambito della fede di ognuno, ma non imponibili ad altri credenti?”.

Per quanto mi riguarda, non ho paura del martirio. Il Vangelo di Gesù è maestro di vita anche questa volta: “Non temete coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima; temete piuttosto colui che può far perire l'anima e il corpo nella Geenna” (Mt. 10,28).

E l'anima la perderei solo se cadessi nella tentazione dell'odio, dove spingono le forze del male. Ho tanta voglia di vivere,

Don Jacques Hamel - Martire
Rouen - Francia 1930-2016
Esempi che fanno meditare...

**“Inginocchiati!”.
Poi l'orrore: così i
jihadisti hanno
sgozzato padre Jacques**



don
Jacques
Hamel

ma preferirei perdere la vita piuttosto che odiare qualcuno. Quanto al Dio di Daesh, non è certo l'Allah che ho conosciuto dai musulmani di Brescia: è uno di tanti idoli e, purtroppo, gli idoli si nutrono di sangue. Forse è profetico e non certo casuale che l'assassinio di Saint-Etienne sia avvenuto in una città che porta il nome del primo martire cristiano. E l'assassinio di Stefano non pose termine alla vita della Chiesa nascente, ma la irrobustì. **Il sangue dei martiri è seme di cristiani.**

Padre Toffari

**NON VINCA
LA PAURA
(Sergio Mattarella)**

Don Ernest Simoni
28 anni di lavori forzati
Esempi che fanno meditare...

È l'unico sacerdote, ancora vivente, testimone della persecuzione del regime che proclamò l'Albania il “primo stato ateo al mondo”.

Papa Francesco, più volte, ha lodato la “grazia delle lacrime”. Perché “ci preparano a vedere Gesù” e “certe realtà soltanto con gli occhi puliti dalle lacrime”. Tutti gli albanesi ricordano il Suo pianto il 21 settembre 2014 a Tirana, abbracciato all'anziano don Ernest Simoni, che aveva appena raccontato il martirio della Chiesa sotto la dittatura comunista.

Dio andava messo al bando qualunque nome avesse: la furia antireligiosa colpì cattolici, ortodossi, mussulmani, ecc. Ma la fede degli albanesi fu salvata da piccole suore che battezzavano clandestinamente, nonne che insegnavano le preghiere ai nipoti prima di addormentarsi, nascoste sotto le coperte per non farsi sentire, e preti torturati nei lager. Do Ernest ricorda: “un segno di croce costava 10 anni di carcere”. Nato a Troshani nel 1928, riassume così l'eroica resistenza a 11 mila 107 giorni di prigionia e lavori forzati (muratore, minatore, e poi addetto alle fogne di Scutari).

Dopo otto anni di sacerdozio il 24 dicembre 1963 appena finito di celebrare la vigilia di Natale nel Villaggio di Barbullush, si presentarono 4 ufficiali con un ordine di arresto e fucilazione. Prendendomi a calci mi misero nella loro macchina. La condanna a morte arrivò dopo un interrogatorio in cui mi strinsero gli anelli di ferro ai polsi così forte che si fermarono i battiti del cuore. Ero pronto a

IL PRETE CHE HA COMMOSO PAPA FRANCESCO

morire, ma inaspettatamente la sentenza fu commutata in 25 anni di detenzione. Intanto chiese e moschee venivano distrutte e la cattedrale di Scutari trasformata in un palazzetto dello sport. Nei primi anni di lavori forzati, il sacerdote deve spaccare le pietre estratte da una cava con una mazza di ferro pesante una ventina di chili. Poi, nella miniera di SPAÇ, scende in gallerie buie scavate nella montagna; di quel periodo ricorda le punizioni: “Una delle più dolorose era quella di colpire ripetutamente i talloni con i manganelli”. Eppure don Ernest riesce a non rinunciare all'annuncio del Vangelo. “Celebravo la Messa tutti i giorni, a memoria, in latino, sfruttando ciò che avevo a disposizione. L'ostia la cuocevo di nascosto su piccoli fornelli a petrolio che servivano per il lavoro. Se non potevo utilizzare il fornello, mettevo da parte un po' di legna secca e accendevo il fuoco. Il vino lo sostituivo con il succo dei chicchi d'uva che spremavo. E d'inverno utilizzavo delle boccette con il vino che mi portavano i miei parenti”. Addirittura diventa il padre spirituale di molti carcerati. Sapeva che rischiava la vita, ma ripeteva: “Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla”. Per don Ernest la liberazione arriva il 5 settembre 1990, quando un funzionario di polizia gli dice – e lui crede lì per lì che si tratti dell'ennesimo inganno – che era finita, che finalmente era libero di tornare a fare il sacerdote. A bruciapelo, gli chiedo cosa prova oggi per i suoi carcerieri. Risponde senza esitazione: “Prego per gli aguzzini miei e di tutto il popolo albanese ogni giorno durante la Messa. Quanto a me, non provo rancore e ho perdonato di cuore”.



Don Ernest Simoni con Papa Francesco

STORIA DI UN CAMPIONE DI VITA. SENZA UNA GAMBA...

Nella sua autobiografia, il 22enne Arturo Mariani racconta come l'handicap possa non essere da ostacolo alla felicità e all'incontro con la bellezza

Si può nascere senza una gamba e condurre una vita felice, piena di stimoli, di impegni e di prospettive per il futuro? La risposta è senz'altro positiva, se hai alle spalle un famiglia che ti accoglie con amore e se impari a non vedere nella tua 'diversità' un handicap ma una condizione di vita da cui, ogni giorno, scaturiscono sfide appassionanti.

Il 22enne romano Arturo Mariani ha voluto così offrire la sua piccola grande testimonianza, in una breve ma densa biografia in cui, senza alcuna pretesa di insegnare nulla a nessuno, ha raccontato come si vive nella sua condizione.

Nato così. Diario di un giovane calciatore senza una gamba (Edizioni Croce) è la sintesi di questa vita speciale, così piena di sofferenza e di intensità. Una vita piena di luci e ombre, in cui, come si vedrà, le luci, ad un certo momento, hanno iniziato a prevalere.

Arturino, così come viene chiamato in famiglia, è già un ragazzo speciale di suo. Il calcio, richiamato dal titolo della sua opera prima e dalla relativa copertina, è solo una delle sue grandi passioni. Studente in Scienze della Comunicazione all'Università La Sapienza, ha fondato un gruppo giovanile parrocchiale, presta volontariato alla mensa Caritas di Roma ed è autore e speaker della radio web Radiogiovanicobaleno. Se Arturo, nella sua giovane vita, ha potuto realizzare già così tanto, è stato anche grazie ad una famiglia straordinaria. A partire dalla mamma Gianna che, al momento della diagnosi prenatale del terzo figlio, non si spaventa e, incurante delle 'mormorazioni' intorno a sé ("sarà una vita di sofferenza, non so se è giusto quel che fanno"; "poverino, chissà quante ne dovrà passare), già intuisce un radioso futuro per il bimbo.

Con lo scorrere delle pagine, il giovane autore racconta i suoi primi anni di vita, il difficile percorso di integrazione scolastica, il dolore fisico e i disagi provati nell'utilizzo di un tutore, la sensibilità non sempre spiccata di compagni di scuola ed insegnanti di fronte alla sua condizione.

Non c'è mai, tuttavia, recriminazione, né lamentela nelle riflessioni e nei ricordi di Arturo che, con una maturità straordinaria per un ventenne, evidenzia alcune delle chiavi per avere una vita felice: mai prendersi troppo sul serio, perdonare le offese, accettare le sconfitte come un nuovo punto di partenza, da cui imparare qualcosa ogni volta.

18 giugno 2016 - Luca Marcolivio

Arturo Mariani
Esempi che fanno meditare...



Arturo Mariani

"VOLATE ALTO!"

Cracovia - La giornata mondiale della gioventù 2016 ha visto la presenza di 187 Paesi del mondo di cui 1800 i giovani bresciani.

Il Papa si è rivolto ai giovani così:

"Carissimi giovani, cambiate il mondo!"

"Siate costruttori di ponti per spezzare la logica della divisione, del rifiuto, della paura gli uni degli altri, mettetevi al servizio dei poveri, affrontate con coraggio la vita, che è dono di Dio. Volate alto"

Missioni

Rio São Francisco ONLUS

Un po' di storia

L'Associazione "Rio Sao Francisco" ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) nasce dal quindicinale impegno pastorale-sociale del missionario bresciano in terra brasiliana, quale "fidei donum" della Diocesi di Brescia: mons. Mario Rebuffoni.

Parroco a Berzo Inferiore in un primo momento, attualmente è parroco a Villanuova sul Clisi (Brescia).

La ONLUS si costituisce con atto notarile stipulato in Provaglio d'Iseo(Bs), il 23 luglio 2007; è solennemente ufficializzata il 25 settembre 2007 in Berzo Inferiore - festa Patronale della Madonna Pellegrina - alla presenza del Cardinale Primate del Brasile, del Presidente della Camera di Commercio Italo- Brasiliana dott. Luciano Feletto, dei Soci Fondatori tra cui Radici Paolo e Benemeriti.

*Nasce per
-assicurare trasparenza e legalità
-offrire ai Sostenitori garanzia di correttezza

- sostenere in particolare, con la Diocesi di Serrinha-BA (Brasile), progetti sociali-culturali-spirituali, non escludendo altre realtà brasiliane di cui sia chiara l'estrema necessità di promozione umana e spirituale.



Scuola Diocesana "Do Menor" Serrinha - Brasile



Ottorino Assolari Vescovo - Maggio 2016

Carissimi Sacerdoti e fedeli di Villanuova sul Clisi, prima di ripartire per il Brasile, voglio farvi giungere il mio ringraziamento per la bellissima celebrazione delle prime Comunioni e delle Cresime. La Chiesa era proprio "vestita a festa" e l'organizzazione è stata perfetta. Oltretutto ho ricevuto ancora una volta il segno della vostra generosità, oltre a quello che già state facendo per le adozioni dei ragazzi della nostra scuola tramite l'Associazione "Sao Francisco". Il Signore Vi ricompensi e Vi benedica. Lo spirito missionario che dimostrate è in sintonia con quello che il Papa Francesco continua a ricordarci. Infatti nel messaggio per la giornata missionaria di quest'anno, dice: "Il Giubileo straordinario della misericordia ci invita a guardare alla missione ad gentes come una grande immensa opera di misericordia sia spirituale che materiale". "Siamo tutti invitati ad "uscire" come discepoli missionari, ciascuno mettendo a servizio i propri talenti, la propria creatività, la propria saggezza ed esperienza nel portare il messaggio della tenerezza e della



compassione di Dio all'intera famiglia umana". "Non chiudiamo il cuore nelle nostre preoccupazioni particolari, ma allargiamoli agli orizzonti di tutta l'umanità". Ebbene, non mi resta che congratularmi con voi e garantirvi che il vostro aiuto è prezioso agli occhi del Signore. Quello che mi avete dato sarà finalizzato alla costruzione di una casa per anziani; i vostri "mattoni" sono già una garanzia di successo!

A tutti un abbraccio fraterno, con l'augurio di ogni bene per le vostre famiglie e con la mia benedizione

+ Ottorino Assolari Vescovo di Serrinha



Bambini adottati dalla RIO SAO FRANCISCO

ADOZIONI A DISTANZA 2016

ADOTTANTE	BAMBINO
Bellicini Elisabetta (Brescia)	Railene Araujo Ramos
Scalvinoni Franco (Berzo Inferiore)	Julio Cezar Franca da Silva
Pezzoni Tullio (Ceto)	Rayzza Silva Martins
Fedriga Mario (Pianborno)	Joao Vitor da Silva Moreira
Landrini Glisente (Monza)	Jrlan Santana Santos
Pennacchio Giovan Maria (Berzo Inferiore)	Marcos Antonio dos S. Lima
Milani Mario (Roma)	Maria Gabriele Santos Oliveira
Pirana Roberto (Torbole Casaglia)	Lorraine dos Santos Souza
Bontempi Faustino (Berzo Inferiore)	Henrique Gabriel Santos Silva
Tantera Ulisse (Ponte di Legno)	Filipe Oliveira Santana
Scalvinoni Renza (Berzo Inferiore)	Isabella Concalves
Pennacchio Adalgisa (Berzo Inferiore)	Ferreira Gustavo
Testa Saviana (Berzo Inferiore)	Ana Clara Mota Ramos Macedo
Macario Lucia (Berzo Inferiore)	Hylana Vieira Pereira
Bellicini Giovanna (Braone)	Eduardo dos Santos Oliveira
Prandini Andreina (Darfo B.T.)	Fernanda Mutti de Araujo
Bregoli Franco (Somaggia)	Jgor Santos de Melo
Giarelli Rosaria Maria (Bienna)	Luiz Filipe Santana Muniz
Giarelli Rosaria Maria (Bienna)	Barbara Vitoria Silva Santos
Giarelli Rosaria Maria (Bienna)	Caue dos Anjos Nascimento
Giarelli Rosaria Maria (Bienna)	Ariele Lima Miranda
Zampini Vittoria (Verona)	Cinthia Gabrielle Almeida Nery
Bassanesi Giuseppe (Angolo Terme)	Chaiane Camile Santos da Silva
Canobbio Giacomo (Brescia)	Ygor Nere de Jesus
Noris Lorenzo (Berzo Inferiore)	Josè Henrique Lima Santos
Scagliotti Giancarlo (Milano)	Joao Pedro Lima dos Santos
Testa Giancarlo (Berzo Inferiore)	Jasmin de Santana Quaresma
Bontempi Giuseppina (Piancamuno)	Beatrice Bianca Jesus
Raguso Salvatore (Trieste)	Jasmin Machado Rocha
Raguso Salvatore (Trieste)	Luiz Filipe Bispo Coutinho
Cominini Mauro (Berzo Inferiore)	Joao Gabriel Lima Santos
Gruppo Alpini (Berzo Inferiore)	Felipe Macedo Oliveira
Bresciani Angelo (Nuvolento)	Arthur Rangel Queiroz Nascimento
Scalvinoni Maria (Berzo Inferiore)	Diego de Oliveira Santos
Fedabo S.P.A. (Darfo B.T.)	Judson Josè Carneiro da Silva Junior
Giovannetti Fabrizio (Milano)	Luara Ramos Santos
Rebuffoni don Mario (Villanuova s/C)	Emanuel Santana Silva
Cervati Gualtiero (Milano)	Joao Lucas Miranda Firmo
Cervati Gualtiero (Milano)	Guilherme de Jesus Pereira Silva
Tonoli Gianfranco (Villanuova s/C)	Asaphe Emanuel de Lima Jesus
Garuffini Claudio (Villanuova s/C)	Edily Vitoria de J. Oliveira Santos
Segreteria Parrocchiale (Villanuova s/C)	Henrique Oliveira Lopes Neto
Capretti Giovanni (Niardo)	Tiago Santos Cruz
Baruffaldi Giancarlo (Villanuova s/C)	Ana Maria Vitoria Santos Silva
Immobiliare Il Ponte S.p.A. (Brescia)	Bruno Silva Azevedo
Agricola Ronca Calino (Adro)	Janclei dos Santos Lima
Alias Han Onimo	Ygor Oliveira Pereira
Gelmi Giacomo Battista (Malonno)	Guilherme Silva Macedo
Rebuffoni Giusy (Breno)	Pietro Oliveira
Rebuffoni Monica (Rovetta)	Robson Miranda
Pucci Puccio (BG)	Guilherme Santos
Morosini Domenica (Berzo Inferiore)	Gustavo Santana de Araujo
SCALFI Scalvinoni- Landrini (Berzo Inf.)	Josicelio Jorge Mute Batista Junior
Pennacchio Giovan Maria (Berzo Inf.)	Erick Mateus Cordeiro dos Santos
Boninsegna Ermes (Prevalle)	Rafaela Bispo Brito
Rebuffoni Domenico (Braone)	Gabriel Lazaro Alves dos Dantos
Cominini Gianluca (Berzo Inferiore)	Luevanny Candido Cordeiro de Jesus
Scalvinoni Walter (Berzo Inferiore)	Joao Carlos Silva de Jesus
Feriti Angelo (Berzo Inferiore)	Welma Nogueira Santos
Romelli Teresina (Piancogno)	Mariza Silva Mendonca de Almeida

MISSIONI

RIO SÃO FRANCISCO ONLUS

Sede Legale:
Associazione Rio Sao Francisco
Via Somnavilla, 1
25040 BRAONE (Brescia) Italia
e-mail: s.francisco@alice.it
tel. 0364-433221

Fondatore: mons. Mario Rebuffoni
Presidente: Gelmi G. Battista
Vice-Presidente: Garini Domenico
Revisore dei Conti:
Dott. Orizio Dario
Dott. Chiari Paola
Segretaria: Ceriani Antonia

COME CI PUOI AIUTARE

- 1) Partecipando alla formula dell'ADOZIONE A DISTANZA!
- 2) Versando il 5 per mille alla Rio Sao Francisco: codice Fiscale: 02911650980
- 3) Divulgando il salvadanaio dell'Associazione.
- 4) Elargendo liberamente una offerta tramite il conto corrente Postale N. 83894873 intestato a:
"Associazione Rio Sao Francisco"
Via Somnavilla, 1
25040 Braone (Bs)

**24 OTTOBRE
GIORNATA
MISSIONARIA
MONDIALE**



La Bandiera del Brasile

Cronaca

Rio São Francisco ONLUS



"ESCOLA DO MENOR"



AVEVO FAME...



LA PREGHIERA PRIMA
DEL PRANZO CON IL
MISSIONARIO DON ANGELO

Congratulazioni: "ad maiora"!



Cocca Lia

Laureata in Scienze e tecnologie delle arti e dello spettacolo della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università Cattolica di Brescia con 110 e lode il 05.07.2016 con la tesi
"Cronaca nera e telegiornale: il caso di Marcheno"



Tellaroli Giuditta

Gli zii Giuseppe e Ignazia con Francesco, mamma e papà si felicitano con la neo Laureata in Scienze della Formazione con 110 e lode il 28.06.2016 con la tesi
"Tradizione e innovazione: La valenza educativa permanente del ludico"



ADOTTANTI IN VISITA AGLI ADOTTATI...!
TEOFILANDIA - BRASILE 2014

II SINDACO

Molte delle nostre città, grandi e piccole, ogni 5 anni eleggono il proprio sindaco. Figura da sempre importante nella vita amministrativa, ma divenuta assai più vicina al popolo da quando, il 25 marzo 1993, ne è stata introdotta per legge l'elezione diretta. Prima di allora, il sindaco era un signore scelto dal consiglio comunale e spesso paracadutato da un partito. Oggi siamo noi cittadini a sceglierlo, pur con la mediazione necessaria dei partiti, e questo è un gran bel passo avanti. Personaggio attuale, attualissimo dunque, ma con un nome e una storia antichi, che risalgono addirittura alla civiltà greca, cioè ad alcuni secoli prima di Cristo. Syndikos è il nome greco originale, formato dalla fusione di syn che in greco significa "insieme" e dike che, sempre in greco, vuol dire "giustizia". Ad Atene era un magistrato che svolgeva il compito di vigilare sull'applicazione delle leggi, anche difendendo quelle correnti, e facendole valere di fronte a ingiustificati tentativi di modificarla. Era inoltre, compito molto delicato, il responsabile delle confische. Quando Roma conquistò la Grecia incorporandola nel suo impero, il syndikos divenne il rappresentante legale delle città greche di fronte all'imperatore. Nel Medioevo mantenne sostanzialmente questa funzione, ma a favore dei comuni e di fronte all'imperatore germanico. Questa mansione di vigilanza è stata tramandata fino ai nostri giorni anche nel mondo aziendale e finanziario, dove il sindaco è un funzionario incaricato di sorvegliare sul rispetto degli statuti societari. Nella vita politica di una città oggi il sindaco, oltre che amministratore, è una figura di riferimento. Tanto che a volte nelle elezioni riceve più voti delle liste che lo sostengono. Il suo nome, ancora una volta, ci dimostra come le vicende della storia possono rendere attuale una parola antica.

(Paolo Pivetti)



Storia civica

Lo sapevi che...?

Fin dall'antica Grecia ha compiti di vigilanza sul rispetto delle leggi.

Ancora oggi è una figura di riferimento per la Comunità.

PRIMO SINDACO DI VILLANUOVA VIENE ELETTO NEL 1861:

Aderenti Baldassare, ultimo rampollo di una famiglia di industriali del ferro e possidenti villanovesi. Seguono nel tempo tutti gli altri sindaci:

- 2° Mazzini Giovanbattista (1866- 1867)
- 3° Dalla Via Domenico (1868-1869)
- 4° Mazzini Giovanbattista (1870-1874)
- 5° Civati Giovanbattista (1875-1876)
- 6° Mazzini Giovanbattista (1877-1892)
- 7° Civati Ferdinando (1893-1896)
- 8° Mazzini Giovanbattista (1897-1903)
- 9° Micheli Teodoro (1904-1913)
- 10° Tiboni Francesco (1914)
- 11° Mazzini Bortolo (1915-1919)
- 12° Micheli Teodoro (1920-1923)
- 13° Vivi Giuseppe (1924- 1926)
- 14° Vivi Giuseppe (1927-1940)
- 15° Giordana Sebastiano (1941-1943)
- 16° Tiboni Italo (1944-1945)
- 17° Ravasio Vittorio (1945)
- 18° Ravasio Vittorino (1945-1946)
- 19° Bosio Giacomo (1946-1951)
- 20° Bosio Giovanni (1951-1964)
- 21° Sandrini Giuseppe (1964-1970)
- 22° Albertini Pietro (1970-1985)
- 23° Mora Aldo (1985-1988)
- 24° Cocca Ermido (1988-1995)
- 25° Belli Bortolo (1995-2004)
- 26° Comincioli Ermanno (2004-2014)
- 27° Zanardi Michele (2014-.....)

Fonte: Archivio Cippini Graziano

Storia civica

Contemporanea...

Se non fosse che su Trieste da sempre soffia la peculiare bora, si potrebbe dire che nella città giuliana il vento è cambiato.

Lo scorso 19 giugno, con il 52,63% dei voti, Roberto Dipiazza ha vinto al ballottaggio sul suo avversario e si è ripreso così la fascia tricolore, che aveva già indossato al Comune di Trieste per due mandati, dal 2001 al 2011.

Fin qui la fredda cronaca di un'alternanza politica i cui effetti solo saltuariamente vengono recepiti dai cittadini. A Trieste, tuttavia, il cambio di Giunta amministrativa ha davvero sortito qualche significativa inversione di rotta.

Appena rientrato nelle stanze del Municipio, Dipiazza si è personalmente reso protagonista di un gesto molto semplice, ma altrettanto esplicativo.

Ha riaperto un cassetto impolverato nel quale la precedente Giunta aveva deciso di ammassare i Crocifissi in legno, ed uno ad uno li ha appesi di nuovo laddove si trovavano prima che penetrasse in Comune la moda dell'anticattolicesimo travestito da "rispetto per i diversi".

Solo dopo aver collocato i Crocifissi al loro posto, Dipiazza si è dedicato ai primi incontri con i dirigenti e con gli assessori per prendere i primi provvedimenti ufficiali.

Già nel 2009, a seguito della decisione della Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) di redarguire l'Italia per la presenza del Crocifisso nelle aule scolastiche, Dipiazza annunciò

"TRIESTE REDENTA": VIA L'ANTICATTOLICESIMO E L'IDEOLOGIA GENDER

che non avrebbe lasciato i chiodi dalle pareti orfani della Croce. Egli definì quella di Strasburgo "un'imposizione che si scontra contro i valori e le tradizioni che appartengono alla storia millenaria del nostro Paese".

Interpretò inoltre la decisione come "segnale di debolezza dell'Europa, perché la svendita dei nostri valori non può essere adottata come forma di rispetto nei confronti di chi è portatore di un'altra religione". Secondo Dipiazza, del resto, "è chi viene da fuori che deve adeguarsi alle nostre leggi e rispettare i simboli della nostra fede".

Non solo. Il primo cittadino triestino ha dovuto tutelare, oltre alle "tradizioni del nostro Paese", anche il diritto dei genitori ad educare i figli secondo le proprie convinzioni e quello dei bambini a crescere serenamente.

Infatti, una delibera della Giunta Dipiazza ha depennato dai programmi formativi per le scuole del Comune di Trieste il cosiddetto "Gioco del rispetto".

Si tratta di un'iniziativa dedicata ai bambini dell'asilo che suscitò roventi polemiche nella città giuliana. Ai genitori non andò giù che questo "gioco" prevedesse che i loro figli si scambiassero i vestiti (i maschietti con abiti da femminucce e viceversa) e che "esplorassero" i corpi dei compagni, persino "nominando senza timore i genitali", come spiegato nel kit che era stato distribuito alle insegnanti delle materne triestine.

L'opposizione di un nutrito nugolo di genitori attirò l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale su Trieste, ma non servì a dissuadere la Giunta dal proposito di trasformare le aule delle scuole materne in laboratori dell'ideologia gender.

Ora però i fautori dell'indifferentismo sessuale dovranno accomodarsi fuori dalle scuole. **"I bambini sono sacri, devono poter giocare liberamente ed avere garantita un'infanzia serena"**, ha detto Dipiazza.

Rispettare il Crocifisso e il candore dei bambini, invece, non costa nulla. Solo un po' di buon senso.

Federico Cenci



NEWS DA PRANDAGLIO

Anche quest'anno sono state numerose (e non sono ancora terminate) le occasioni di incontro che nella frazione sono state promosse. Merito di una collaborazione che ormai da anni vede partecipi gruppi, associazioni, parrocchia e Amministrazione Comunale, tutti uniti e convinti che lo stare insieme e dedicarsi a qualcuno si il valore aggiunto per fare di questa nostra gente una vera comunità.



Ecco che allora il preoccuparsi del recupero della chiesetta

di Caneto, del far vivere con una serata speciale il parchetto di Mezzane, del dare continuità alla festa dell'ospite, del presentare libri in ambienti inconsueti, del fare concerti in luoghi di impareggiabile bellezza, del tenere aperte le porte della chiesetta del Sacro Cuore di Peracque, assomiglia un po' al prenderci per mano per fare insieme un tratto di strada sempre più importante.

Paola Rizzi. La SCIURA MARIA in "Bella senz'anima"



Ormai la conosciamo tutti, o forse meglio sarebbe dire che tutti ormai conosciamo la Sciura Maria, il personaggio comico impersonato da Paola Rizzi, che da anni sta riscuotendo un incredibile successo, di pubblico e di critica.

È un modo intelligente di fare teatro quello di Paola Rizzi, dove il pubblico apprezza le fulminanti battute mai volgari, il ritmo comico e la magistrale interpretazione che tiene avvinta la platea.

Da tutti i numerosissimi ospiti presenti è stata inoltre

particolarmente apprezzata l'ambientazione dello spettacolo nel piccolo borgo di Berniga. I fiori, il paesaggio e i balconi carichi di persone hanno fatto da corona a una serata memorabile e ad una attrice che certamente meriterebbe spazi importanti anche al di fuori del territorio bresciano.

Ringraziamo tutti coloro che per l'occasione, con il loro piccolo obolo volontario, hanno portato un aiuto per il restauro dell'organo della locale parrocchia.

La Voce di Prandaglio

Festa della Madonna della Neve

Merito sicuramente del bel tempo, ma anche di alcuni volontari e degli alpini se tutte le numerose persone salite al santuario hanno trovato anche quest'anno un luogo accogliente, sentieri puliti, e anche un piatto di gustosissima pasta.

Nella messa è stato sottolineato il valore della devozione mariana che ha lasciato segni tangibili nel nostro bellissimo santuario, ma anche nelle persone. Persone che ancora oggi con devozione si arrampicano con fede genuina per portare un fiore, per recitare una preghiera o per chiedere una grazia alla Vergine.



La Voce di Prandaglio



La tombolata, mirabilmente gestita da Mauro con tanta gente sparsa sul prato antistante la chiesa, ha completato la bella giornata e quindi ciascuno ha silenziosamente fatto ritorno verso valle con nel cuore un convincimento nuovo, quello dell'aver vissuto proprio una bellissima giornata.

QUANDO LE STELLE VANNO A DORMIRE

Anche quest'anno un appuntamento speciale all'alba sul sagrato della nostra Chiesa con il gruppo Caronte. L'evento, organizzato dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con numerosi amici della locale parrocchia, grazie al grande successo delle edizioni precedenti continua a richiamare tantissima gente.

Forse saranno le intriganti notti d'estate, forse l'orario inconsueto, forse la bravura del gruppo, magari anche la ricca colazione campagnola offerta... o forse tutte le cose messe assieme, sta di fatto che anche quest'anno per salutare le stelle e incontrare l'alba, alle 5 del mattino, all'insegna della grande musica, c'erano circa duecento persone con le quali, insieme, si è festeggiato uno dei momenti più magici dell'anno. Bello il concerto, bellissimo alla fine anche vedere tanta gente intrattenersi, parlare, fare commenti, promettendo che ci sarà anche il prossimo anno e sicuramente con qualche altro amico in più.

Vale la pena sottolineare che questo originalissimo appuntamento, quando è stato pensato sei anni fa, sembrava un azzardo. Oggi con piacere notiamo che sono in tanti ad averci copiato, sia in provincia che altrove!



Insieme possiamo farcela!

Tutte le iniziative che vengono predisposte nella frazione hanno negli ultimi tempi come finalità anche la raccolta di fondi per la sistemazione dello splendido organo settecentesco che da decenni era ormai inutilizzato. Il restauro dell'antico e prezioso strumento, dopo aver ottenuto tutte le autorizzazioni (curia, sovrintendenza, CEI), è stato affidato dalla parrocchia alla ditta "Giani casa d'organi" di Cremona. La spesa prevista di circa 80mila euro per il completamento dei lavori entro la prossima primavera, sarà solo in parte finanziata dagli enti preposti, per il resto la comunità di Prandaglio si dovrà far carico di reperire il dovuto confidando nella collaborazione di tutti coloro che hanno a cuore la bellezza e il valore di questo prezioso strumento che è anche parte della storia di questa comunità.

Grazie anche a tutti coloro che leggendo queste brevi note magari decidono di poterci aiutare.



Dopo il sisma del 24 agosto le comunità colpite provano a ripartire. Gara di solidarietà nel mondo.

Domenica 18 settembre anche la diocesi di Brescia esprime la propria vicinanza con una raccolta di fondi per i terremotati durante le S. Messe domenicali



I VOLTI DELL'ITALIA FERITA

IL TERREMOTO DEL 24 AGOSTO

296 MORTI
2500 SFOLLATI



DOV'ERI TU, O DIO? ERO CON LORO!



Cari fratelli e sorelle appena possibile spero di venirvi a trovare, per portarvi il conforto della Fede.

Papa Francesco

La morte. Il dolore: straziante, che non lascia respiro. Ed una domanda: dov'eri tu, o Dio? Dov'eri tu, o Dio, quando alle 3:36 della notte del 24 agosto, case in pietra e in cemento armato si sbriciolavano sopra le vite, i sogni e le attese di centinaia di persone, e soprattutto bambini? Perché tu, o Dio, permetti tutto questo? Perché tu, o Dio, non fai distinzione tra buoni e cattivi, tra bambini e anziani?



PerDiQua

L'AVVENTURA COMINCIA!

Domenica 28 agosto

Ci siamo messi in cammino anche stavolta. Per dove? Il titolo del grest dice "PerDiQua", lasciandoci un po' di suspense... Sarebbe proprio bello, allora, se il tempo del grest ci facesse camminare tutti insieme, per diventare grandi, per crescere nell'amicizia con chi



*"Pastasciutta"
Cena di conclusione Grest*

condivide questa esperienza con noi, per accorgerci che in realtà per essere felici non serve andare molto lontano, perché a volte basta un palco con un po' di musica, un campetto, un parco giochi e un panino alla Nutella per sentirci contenti... Basta un oratorio che ci faccia da casa e già le cose cambiano per noi! Ogni giorno in oratorio è qualcosa di speciale, perché qui c'è spazio per tutti: per i più piccoli e per i grandi, per Ulisse che ci accompagna nell'avventura di questi giorni, per gli animatori che ogni giorno si fanno in quattro per far funzionare tutto nel modo migliore e anche per i Verdi che, per adesso, sono in fondo alla classifica... E tutto questo spazio è un dono che abbiamo ricevuto, un luogo dove, siamo sicuri, possiamo incontrare il Signore. E allora PerDiQua non è solo il titolo del nostro grest, ma è anche un segnale per il nostro cammino: Perdiqua dove? Ma per l'oratorio, no?

don Giorgio



Momenti del Grest

Vita in Oratorio: Grest

Durante questa prima settimana di Grest, i ragazzi, insieme a noi animatori, hanno riflettuto su alcune tematiche legate al "viaggio" del protagonista Ulisse, con l'aiuto di don Giorgio.

La partenza

Durante il primo giorno di Grest, vogliamo cominciare un viaggio emozionante come quello raccontato da Ulisse alla corte dei Feaci. Per assicurarci la sua riuscita, ci affidiamo al Signore, come fece Abramo quando partì per la Terra Promessa. Con queste premesse siamo pronti a partire!

La furbizia di Ulisse

Fin dall'inizio dobbiamo affrontare numerose sfide, ma grazie alla furbizia che ci ha insegnato Ulisse e alla prova d'intelligenza che ci ha offerto Giuseppe, interpretando i sogni del Faraone e salvando l'Egitto, siamo riusciti a superarle!

La diversità tra chi ospita e chi è ospitato

Quante cose s'imparano viaggiando, e quante persone s'incontrano! Come quel ciclope di Polifemo o quel gigante di Golia, che non erano proprio amichevoli ma che i nostri eroi, Ulisse e Davide, sono riusciti a superare grazie alle loro abilità.

Non fidarsi delle apparenze

E' proprio vero che non è tutto oro quello che luccica... Circe, per esempio, sembrava una brava ragazza e si è rivelata una maga cattiva; mentre la "solida" casa sulla sabbia è crollata dopo la tempesta.

Vita in Oratorio: Grest

TI È PIACIUTA LA GITA ALLE "VELE"?

"Sì, perché mi sono divertita e sono stata con le mie amiche. Ho conosciuto meglio alcuni animatori. Sono organizzati bene, mi piace l'impegno che ci mettiamo noi bambini e gli animatori."

Alice



**GRAZIE
DON GIORGIO
PER LA TUA
PRESENZA E
COLLABORAZIONE**

"Molto, perché sono riuscito legare con persone che prima non conoscevo!"

Manuel



"Sì, sono stati belli gli scivoli!"
Luca, animatore

LA META: FINALMENTE A CASA

2 settembre

E' sempre un'esperienza positiva passare due settimane in compagnia dei bambini del Grest, giocando, scherzando e imparando insieme a loro. Uno degli aspetti più belli è il fatto di consolidare molti rapporti di amicizia, stando insieme divertendosi. Il "gioco", quindi, per noi animatori, non è solo divertimento, ma anche un'occasione per conoscersi. Al termine di quest'esperienza, noi animatori ci reputiamo più maturi, più pronti ad ascoltare gli altri ed aiutare chi è in difficoltà, come ci hanno insegnato i bambini con i loro pianti, le loro paure, ma soprattutto con i loro sorrisi. Anche noi, come Ulisse, alla fine del "viaggio" torniamo a casa con qualcosa in più: la determinazione che ci porta a fare il meglio che possiamo per raggiungere i nostri obiettivi.



Volontari e volontarie Grest

La parola a una mamma...

Animatrice di Grest? Fatto.

Mamma di un bimbo del Grest? Fatto.

Mamma di un'animatrice del Grest? Fatto.

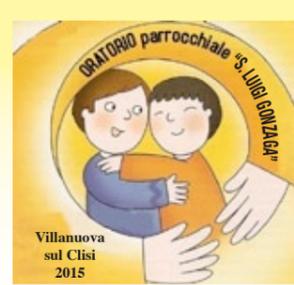
E' proprio vero: passano gli anni ma il Grest resta un punto saldo della fine estate dell'oratorio di Villanuova. Vissuto da animatrice c'erano un sacco di cose da preparare, i bans, i giochi, i lavoretti, lo spettacolo finale e qualsiasi altra cosa pur di ritrovarsi tra animatori e stare fuori di casa; non avevamo un palco e un corpo di ballo come adesso, ci si arrangiava tra megafono e microfono portatile che funzionava solo quando non serviva, si facevano i giochi divisi per età e, dopo la merenda, quei terribili momenti dove i bambini facevano i lavoretti (collane, braccialetti, pasta sale...) terribili per noi animatori perché non sapevamo più cosa inventarci. Preghiera finale, i bambini a casa e noi ancora in oratorio per preparare le cose del giorno dopo. Che fatica ma che belle emozioni... Sono le stesse che vedo oggi negli occhi della figlia animatrice, quella figlia che durante il resto dell'estate non ha "sbatta" di fare niente e improvvisamente, durante il Grest, si butta giù dal letto la mattina perché deve preparare i balletti, le scenette, si trova con gli altri animatori per prepararsi; le stesse emozioni di quando a tavola racconta dei bambini e di cosa combinano, di come sono teneri quando ti regalano un cuore disegnato con scritto "ti voglio bene", "sei bella..." Sono emozioni che tornano e che ti fanno dire che anche se i tempi sono cambiati il trovarsi e lo stare insieme è ancora una risorsa indispensabile.

Una mamma

**UN GRAZIE PARTICOLARE ALLE MAMME (8 CO.)
CHE HANNO COLLABORATO PER LE MERENDE!**

23° TORNEO NOTTURNO 2016

organizzato da
Pedrotti Antonio e Capoferri Fausto



&



&



ENRICO GODI

LUCA ZANINI

BARBARA BERTA



1^a
CLASSIFICATA

CAFÈ DEL PORTO



2^a
CLASSIFICATA

ASD VILLANUOVA



3^a
CLASSIFICATA

AMICI DI ENRICO E LUCA



COCCODRILLI



BAR SCIARBORRASCA



SPAZZACAMINO BOSIO



INDOMABILI



AMICI DI FRANCO



FRESH V



40_15



LIVINGARDA



ZERO E ZERO TEAM



SPORT AUTO



AFRICA UNITED



OPEN SERRAMENTI



AMICI DI ENRICO E LUCA



Festa del papà Torneo di calcio

Sabato 19 marzo



1° Torneo "San Luigi Gonzaga"

23-24-25 aprile

CATEGORIA PULCINI

organizzato da **FRINO VINCENZO**



GLI "ER PIÙ..!"



Cinema Corallo, sessant'anni di proiezioni



Punto di riferimento. Il Cinema Corallo, gestito da un gruppo di volontari

Villanuova

Importante traguardo per la struttura parrocchiale. Domani via alla nuova stagione

■ Il Corallo compie sessant'anni. Un bel traguardo, quello raggiunto dal cinema parrocchiale di Villanuova. La struttura è passata indenne attraverso

al digitale, che porta con sé la necessità di un adeguamento del macchinario di proiezione. L'elevata spesa - circa 50mila euro - era stata affrontata grazie al generoso contributo di tutta la comunità: privati, aziende, associazioni avevano fatto a gara a dare una mano, consentendo così alla Parrocchia di acquistare la nuova attrezzatura e di ripartire.

«La passata stagione - fa sapere Giulio Bazzani, responsabile della sala, che è gestita da un dinamico e appassionato gruppo di volontari - abbiamo staccato quasi diecimila biglietti. Un risultato che ci riempie di soddisfazione e che conferma una volta di più il Corallo come un importante punto di riferimento per gli appassionati di cinema, sia di Villanuova che dei paesi circostanti. Un ottimo riscontro ha avuto pure l'iniziativa di offrire un ingresso gratuito ai nostri concittadini in occasione del loro compleanno: sono stati in 400 a beneficiare dell'omaggio».

so i cambi generazionali e la crisi delle sale, ed è da tempo, ormai, l'unica rimasta nella zona ad assicurare una regolare programmazione; senza contare le numerose manifestazioni che ospita con frequenza, dai concerti alle conferenze, agli spettacoli teatrali.

Lo scorso anno, in realtà, il Corallo aveva interrotto per alcuni mesi la propria attività. Uno stop obbligato, conseguente al passaggio dalla tradizionale pellicola in celluloido

Quest'anno la stagione apre in anticipo rispetto alle precedenti. Si comincia già domani: alle 20 è previsto un momento di animazione per bambini con l'intervento di personaggi in costume, cui seguirà la proiezione del grande successo «L'era glaciale. In rotta di collisione», pellicola che verrà riproposta anche domenica, alle 14 e alle 20.30, e poi, con gli stessi orari, sabato 10 e domenica 11. // E. GIU.

VILLANUOVA. Lo storico cinema-teatro riapre tra conferme e novità

Una stagione da 10 e lode per i 60 anni del «Corallo»

Il cinema teatro Corallo compie 60 anni. Ed è pronto a festeggiarli con una nuova stagione all'insegna del cinema, del teatro e della musica.

Una stagione sulla quale il sipario si alzerà questa sera. In programma un evento dedicato ai bambini, con la proiezione del film d'animazione «L'era glaciale: in rotta di collisione», il quinto della serie, sempre con Scrat che insegue la sua ghianda e che per questo finisce nello spa-

zio dove causa eventi cosmici che minacciano il mondo. Solo l'intervento di Sid, Manny, Diego e gli altri permetterà, in un clima ricco di risate, di salvare la terra.

Prima del film, a partire dalle 20, e dopo lo spettacolo saranno presenti in carne e ossa supereroi, Minions e personaggi delle fiabe, con i quali i bambini potranno parlare e scattare foto ricordo. E questo avverrà anche domani, alla proiezione delle 14.



Il teatro Corallo di Villanuova

Il modo migliore per iniziare la lunga festa per i 60 del Corallo. «Nella scorsa stagione - spiegano gli organizzatori, guidati dal responsabile Giulio Bazzani - sono entrate in sala quasi 10.000 persone. L'anticipo dell'apertura della stagione permetterà ai villanovesi, soprattutto ai più giovani, di vedere i film in prima visione». Ad esempio il 16 verrà proiettato «Alla ricerca di Dory», con questa che, dalla barriera corallina dove vive nell'Oceano con Nemo e Marvin, parte alla ricerca della sua famiglia e raggiunge un parco oceanografico in California. Ma tante altre sorprese arriveranno durante la stagione, a festeggiare i 60 anni di attività. • MPAS.

Cinena Corallo la stampa...

da Vallesabbianews

Riparte in anticipo la stagione del Corallo

Il cinema parrocchiale di Villanuova sul Clisi riprende la programmazione dal prossimo fine settimana. In cartellone tante prime visioni, nell'attesa di festeggiare nel 2017 i 60 anni di attività

Il cinema Corallo di Villanuova, di proprietà parrocchiale, riprende dal prossimo fine settimana le proiezioni per la nuova stagione 2016/2017.

Il primo film in cartellone sarà il cartoon «Era glaciale in rotta di collisione». Alle ore 20.00 ci sarà la sigla di apertura della nuova stagione con animazione in carne ed ossa dei supereroi, dei Minions e dei personaggi delle Fiabe. I personaggi si fermeranno nella sala per fare le foto insieme ai bambini; così anche domenica 4 settembre alla proiezione delle 14.

Nella scorsa stagione, 2015/2016, il botteghino del Corallo ha staccato la bellezza di 9.675 biglietti, di cui 4.108 interi, 4.876 ridotti e ben 391 omaggi, la maggior parte a persone villanovesi che festeggiavano il compleanno: un incentivo in più per andare al cinema.

«Quest'anno - spiega il responsabile Giulio Bazzani - abbiamo voluto anticipare a settembre l'apertura del cinema per dare la possibilità anche ai nostri ragazzi di vedere i film in prima visione. Per esempio il 16 settembre avremo «Alla ricerca di Dory». Nel 2017,

Cinena Corallo

inoltre, il nostro cinema Corallo compirà 60 anni di attività. Vi aspettiamo numerosi per questa splendida stagione - è l'invito di Bazzani - che avrà anche altre sorprese».

Cesare Fumana

Per la programmazione vieni a trovarci su:



Cinema Teatro Corallo

e sul nuovo sito internet

www.cinamacorallo.it

(Cinema)

Tel. 0365 374188 (segreteria Parrocchiale)
Tel. 0365 31146



PRIMA VISIONE

16 - 17
SETTEMBRE
ORE 20.30

18 - 25
SETTEMBRE
ORE 14.30 - ORE 20.30



CINEMA TEATRO
"CORALLO"
VILLANUOVA S/C (BS)

ABBONAMENTO INTERO
10 INGRESSI Stagione 2015/2016



CINEMA TEATRO
"CORALLO"
VILLANUOVA S/C (BS)

BUON COMPLEANNO!
HAI VINTO 2 INGRESSI OMAGGIO

A TUTTI GLI UTENTI DEL CINEMA LA POSSIBILITÀ DELL'ACQUISTO DEL ABBONAMENTO STAGIONALE CON LO SCONTO.

NOVITÀ

PER CHI COMPIE GLI ANNI TESSERA-INGRESSO "BUON COMPLEANNO".



Nuovo look dell'ingresso Cinema-Teatro Parrocchiale Corallo

Bar
CORALLO

VILLANUOVA s.c.
Tel. 0365 31344

ADESIONE O TESSERAMENTO... NON È UNA NOVITÀ!!! VALE PER TUTTI RAGAZZI E ADULTI

Chi ci ha preceduto ci ha insegnato!

Nuova (o vecchia che sia, già praticata da tanti Oratori) con l'anno 2016 il Consiglio dell'Oratorio ha ritenuto opportuno riprendere, per tutti, bambini, ragazzi, giovani e adulti l'iniziativa del TESSERAMENTO o ISCRIZIONE o ADESIONE. Con settembre, inizio del nuovo anno sociale, verrà aperta la campagna del Tesseramento all'Oratorio San Luigi per l'anno 2016-17 e così sarà per gli anni successivi.

Diventa anche tu socio e contribuisci a sostenere le nostre attività e il nostro programma e sentiti parte integrante dell'Oratorio. Non stare ai margini!

PERCHÈ?

IL TESSERAMENTO:

- È opportuno per la sicurezza di tutti gli utenti.
- È utile per identificarci e conoscerci meglio.
- Rende a ciascun tesserato quell'autorità morale di sentirsi a casa sua e di rispettare e far rispettare gli ambienti e le cose che si usano.
- È necessario a mantenere efficienti strumenti e giochi che saranno messi a disposizione gratuitamente. (ad esclusione i campionati, tornei o iniziative simili...).
- Aiuta a camminare verso una vera integrazione.
- **Infine, il tesseramento ti protegge con la copertura Assicurativa per eventuali incidenti. Senza questa, la Parrocchia non risponde per danni a persone o a cose.**

COME FARE?

Tesserarsi è semplicissimo: basta presentarsi presso l'Oratorio, o in segreteria Parrocchiale, e compilare il modulo di adesione. Entro pochi giorni riceverai a casa la tua preziosa tessera!

Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare la Segreteria dell'oratorio oppure il Responsabile dell'Oratorio stesso o la segreteria parrocchiale.

QUANTO COSTA?

La tessera di adesione all'Oratorio ha un costo annuale.

Il Consiglio dell'Oratorio con il Parroco stabiliranno di anno in anno il contributo unico per tutti: iscrizione catechesi, campo sportivo, giochi, assicurazione...

CONCLUSIONE:

...È sempre comunque un luogo privato, particolare e con finalità ben precise, come sopra esposto, finalità educative, di aggregazione umana e cristiana, di dialogo e di formazione. Anche tu sei invitato a rimetterti in gioco e collaborare con il tuo piccolo o grande aiuto. Grazie.

Sii il BENVENUTO!

La nuova tessera



La nuova tessera del 2016-17



Tessera del 1954-55



Tessera del 1994



Vita Pastorale



Siamo fatti l'uno per l'altro

L'imbarbarimento del nostro mondo ha radici lontane nel tempo, ma l'odierno processo di globalizzazione le fa giungere fino a noi, anestetizzandoci nei confronti della sofferenza che noi, magari senza accorgercene, produciamo. Non solo. In questo clima di paura e d'insicurezza anche le relazioni interpersonali stanno via via degenerando: diciamo di non aver tempo, ma in realtà l'altro non ci interessa, temiamo d'incontrarlo per non essere disturbati, ci si saluta appena e ognuno tira dritto per la sua strada, non abbiamo più tempo di guardaci attorno, abbiamo perfino paura di doverci fermare.

Eppure Dio ci ha creati l'uno per l'altro. L'altro, nel disegno creatore, non è un estraneo o un nemico da cui guardarci, ma un fratello, una sorella con cui condividere quello che

LA RIVOLUZIONE DELLA TENEREZZA

noi siamo. Quando questo bisogno reciproco viene frustrato, il cuore umano si svuota della gioia, si riempie di tristezza e nasce in noi una durezza fatta di freddezza e rigidità meo sentimenti. Si comincia così a difendersi dall'altro e a chiudere non solo le porte, ma a costruire muri e barriere.

La via d'uscita è la misericordia

Il Papa ha suggerito una via di uscita: la via della tenerezza e della misericordia. Il termine tenerezza è abbastanza inusuale nel lessico religioso, è quasi uno shock, perché allude a un sentimento sentito di solito come sdolcinato e perfino effeminato. Ma la tenerezza è la caratteristica dell'amore tenero e fedele degli sposi e in particolare della madre. È un movimento intimo, causato da un fremito di amore che diventa commozione, con-passione, capacità di soffrire con chi soffre. Tenerezza esprime l'amore meglio del termine misericordia, che pure dice un cuore per i misere, ma che rischiamo di con un sentimento di pietà paternalistico che va dall'alto in basso. La Bibbia non teme di attribuire la tenerezza a Dio e a Gesù che si commuove davanti alla fame della folla o alle lacrime della vedova di Naim.

Na fa la caratteristica del buon samaritano e del padre misericordioso nelle parabole del vangelo secondo Luca.

Senza tenerezza non c'è futuro per il mondo

Perché il Papa insiste sulla tenerezza e ha addirittura convocato i cristiani a celebrare un anno Santo della misericordia? Perché il mondo ha bisogno di tenerezza, perché la vita oggi è diventata per molti una dura fatica perché i rapporti si sono fatti "senza pietà", senza prossimità, senza effetto e perché con la sola giustizia non si esce dai conflitti. Non dobbiamo avere paura di essere teneri, di intenerirci toccando nei poveri la "carne di cristo".

Oggi c'è bisogno di tenerezza per ricostruire la società del nostro e non cadere nel cinismo. Senza misericordia, tenerezza ed empatia non c'è futuro per il mondo.

Missionari della tenerezza e della misericordia

Quante volte le relazioni tra gli sposi vengono meno, perdono la forza dell'amore, diventano indifferenza e rischiano di arrivare perfino alla violenza, proprio perché manca la tenerezza! Quante relazioni di amicizia ingrigiscono perché non si è capaci di rinnovare il legame con la tenerezza! Quanti incontri si fermano all'affare e al business, e non sbocciano in relazione per mancanza di tenerezza! Quanti progetti di pace e aiuto ai poveri si snaturano, abortiscono o si burocratizzano per mancanza di prossimità e di tenerezza!

Per superare l'attuale degrado umano, sociale e ambientale, la cultura dell'indifferenza e riportare l'umanità alla civiltà dell'amore papa Francesco invita a entrare nella "rivoluzione della tenerezza".

PRIME COMUNIONI E CRESIME “vittime dell'esibizionismo”

Caro don, tra i tanti problemi di questi giorni, gliene sottopongo uno che è sicuramente più banale, ma coinvolge il senso di responsabilità che gli adulti dovrebbero avere verso i ragazzi. Anche quest'anno è appena finito il periodo delle Prime Comunioni e delle Cresime, due sacramenti molto importanti per noi cristiani. Per fortuna, l'uso delle tuniche ha eliminato il problema degli abiti per la cerimonia. Almeno per quanto riguarda le Prime Comunioni. Tolta la tunica, di solito bambini e bambine indossano un vestitino elegante, ma senza tante stranezze. Tutta diversa è, invece, la situazione per la Cresima, dove l'abbigliamento dei giovani stride con la sacralità delle chiese dove ricevono il dono dello Spirito Santo. Un tempo, persimili cerimonie, tutta la famiglia si vestiva “ a festa”. Era l'occasione per comprare qualche vestito un po' elegante, ma sempre nei canoni del buon gusto. Bei tempi andati! Oggi, i nostri giovani fanno a gara a chi si veste peggio, con pantaloni strappati alle ginocchia (è la moda!), e cavallo basso. I vestiti dei ragazzi sembrano quelli che usavano in campagna i nostri nonni. Per non dire delle pettinature, a dir poco pittoresche. Vedere, poi, ragazzine di tredici/quattordici anni “ sfilare” con abiti più adatti in discoteca che in chiesa, con tacco nr. 12 e visi truccati come modelle di riviste pattinate... fa tanta tristezza. Chi assiste alla cerimonia non può fare a meno di notare che anche tra madri e figlie c'è una certa concorrenza su chi fa più colpo. Sembra che i corpi non più acerbi di queste ragazzine debbano essere esposti come merce agli occhi della gente, stimolando pensieri non proprio innocenti. Chiedo a tutti gli adulti: perché lasciamo che la moda e il malcostume trasformino le ragazzine in “provocatrici” anche in chiesa? E' purtroppo vero: i nostri figli sono quelli del “Grande Fratello”; per loro non esiste più peccato, né pudore. In questa società, **tutto ruota attorno all'esibizionismo**: noi mamme non dovremmo contribuire con il nostro silenzio-assenso a ricatto di un mondo vacuo che specula anche sul corpo delle nostre figlie, trasformandole in “ingenue fatalone”.

Una mamma



Gastronomia

**GIORGIO
E DAVIDE
VI
ASPETTANO**

Il Senso del Gusto

Piazza Caduti, 2 Villanuova sul Clisi (BS)

Tel. 0365.373952

Catechesi

Prima Comunione
e Cresima

Risposta del direttore

Nonostante gli sforzi di catechisti e parroci, non si sa più che cosa si celebra in chiesa. I genitori, sempre più spesso, scambiano la Prima Comunione per una vetrina per esaltare i propri figli, un po' come se fossimo al ballo delle debuttanti. La società del vuoto esibizionismo non risparmia neppure i momenti più intimi di un'esperienza religiosa, calpestando il buon senso e le più elementari regole della decenza. **Altro che sobrietà! Si è al di sopra delle righe, per nascondere con sfarzo e lusso il fallimento del mondo degli adulti, che non sa offrire niente di meglio ai ragazzi.**

Quando si espropria Dio dal posto che gli spetta nel cuore di ogni uomo e si ignora che il vero “dono” che egli ci ha fatto è il “Corpo di Gesù”, che si fa cibo e sostentamento per la nostra vita, allora ogni degenerazione è possibile. Lo stesso avviene anche per gli altri sacramenti (battesimo, cresima, matrimonio), che diventano occasioni “per affermarsi” in società, a costo di indebitarsi purchè la festa sia più solenne e memorabile possibile. Lo strumento della religione è quanto di più deleterio ci sia. C'è tanto cammino ancora da fare per purificare la nostra fede e renderla vera, sincera e trasparente.



1° COMUNIONE - 22 Maggio 2016



1° ANNO DELLA CATECHESI - CONSEGNA CROCIFISSO



La foto del mio Battesimo

2° ANNO DELLA CATECHESI - CONSEGNA CROCIFISSO



ingresso in San Pietro

**Roma Giubileo della Misericordia
17-18-19 maggio 2016**

con le Parrocchie di
Niardo - Braone
Villanuova s/C



Basilica san Giovanni in Laterano



3° ANNO DELLA CATECHESI - PRIME CONFESSIONI

TECNOGRU srl

ASSISTENZA - RIPARAZIONI
MONTAGGI CARROPONTI
MANUTENZIONI PERIODICHE

25089 VILLANUOVA s/C. (BS) - Via Fibbia, 10
Tel. 0365 374230 - Fax 0365 373860
Cod. Fisc. e Part. IVA 01558060982
www.tecnogrusr.com - info@tecnogrusr.com

Marmi Pennini s.a.s.
di Pennini Iuri & C.

Via Carpen 55/D
25089 Villanuova s/C. (BS)
Tel. e Fax 0365 370841
P. IVA 02470540986
e-mail: marmipennini@libero.it



CARBONE MATILDA
di Fabio e Zizioli Sara
battezzata il 27.03.2016

CAVALLOTTI NOEMI
di Christian e Sanca
Stefania
battezzata il 10.04.2016

CELIENTO LUCA
di Luigi e Costanzo Luisa
battezzato il 10.04.2016

GOFFI CATHRINE
di Piercesare e Rossi Chiara
battezzato il 10.04.2016

PASQUETTI ALEX
di Denis e Capilli Chiara
battezzato il 10.04.2016

PRELA JONAS
di Ylber e Bura Dajana
battezzato il 10.04.2016

ZILIANA VALERIA
di Daniele e Pyata Larisa
battezzato il 12.06.2016

VOLI ELISA
di Stilian e Voli Eliana
battezzato il 10.07.2016

**LIAM MACHADO
TOLEDO**
battezzato il 11.09.2016



**VERNA ALESSANDRO
E CHIARA**
battezzati il 11.09.2016

TONNI LEONARDO
di Fabrizio e Bortolotti Vera
battezzato il 12.06.2016



ANTONELLI BEATRICE
di Oscar e Bertelli Elena
battezzato il 24.04.2016



POSSANZA GABRIELE
di Paolo e Bressanin Giada
battezzato il 12.06.2016

Anagrafe Parrocchiale

Figli di Dio

AUGURI



ALBERTINI ANDREA
di Nicolò e Crescimbeni Sonia
battezzato il 27.03.2016



PASINI MATTIA
di Daniel e Bodini Laura
battezzato il 10.04.2016

Anagrafe Parrocchiale

Anniversari Matrimonio



**50°
MASSARDI GIANNI
con ZANCA GIUSEPPINA**
7.08.2016

**35°
GOFFI GABRIELE
con FAUSTINI GIULIANA**
1.05.2016

**25°
FORNAROLI DIEGO
con DRAGONI ELENA**
12.05.2016



**25°
RUSSO CIRILLO MICHELE
con CUTAIA ASSUNTA**
04.09.2016

“AD MULTOS ANNOS!”



**50° “NOZZE D’ORO”
BERTINATO GIANNI
con MARIPIA**
11.09.2016

Hanno coronato il loro sogno...



**POLI GIANCARLO E
BOTTARELLI ELENA**
il 23.07.2016 (Prandaglio)



Zanoni Angela
di anni 88
† 22.03.2016



Nedrotti Orsola
di anni 78
† 02.04.2016



Anagrafe Parrocchiale I nostri morti

IL CRISTIANO E LA CREMAZIONE

Fin dall'inizio i cristiani scelsero spontaneamente affidare il loro corpo alla terra, ad immagine della sepoltura di Gesù. In polemica con questa prassi cristiana, nel XIX secolo alcuni ambienti massonici assunsero la cremazione come professione di ateismo e di odio verso la chiesa. Per questo nel 1888 essa fu proibita ai cattolici.

Superata quella circostanza e di fronte a nuove esigenze pratiche circa la sepoltura, nel 1963 la Chiesa tolse quella proibizione, pur continuando a manifestare la preferenza per la sepoltura, detta inumazione (da humus = terra). Pratica, per la verità, già da tempo superata con l'uso dei loculi.

La Chiesa non ha nulla contro la cremazione in sé; essa non intacca la fede nella risurrezione. Le norme canoniche sono, invece, fortemente contrarie alla prassi di spargere le ceneri in natura a soprattutto di conservare in abitazioni private.

Infatti, queste due scelte rendono più fragile il ricordo dei morti o lo privatizzano (con il rischio che l'urna cineraria in casa, con il tempo, potrebbe diventare imbarazzante) e verrebbe a mancare quel luogo comune, il cimitero, che nel frenetico svolgersi della vita quotidiana ne ricorda la precarietà, la solidarietà nella morte e, per i credenti, anche la solidarietà in quella vita di comunione in Cristo che unisce la Chiesa oltre il tempo e lo spazio.

Silvano Sirboni, Liturgista



**«Figlio, quando morirò, dovrai darmi una sepoltura dignitosa»
(Tobia 4,3)**

La tradizione biblica testimonia con abbondanza che la sepoltura dei morti è sempre stata un atto praticato con cura e amore. **Non avere sepoltura è ritenuta una grave disgrazia e non dare sepoltura ai morti è considerata una grave colpa; al contrario, seppellire i morti è una delle opere più meritevoli agli occhi di Dio una delle espressioni più alte della carità.**

Infatti il giudaismo prima e il cristianesimo poi vede nel consegnare un morto alla terra e nel custodire la sua tomba il segno dell'onore che si deve dare a chi è destinato alla risurrezione, quando «quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno» (Dn 12,2).

Senza entrare nel dettaglio sulle diverse forme di sepoltura, è sufficiente che ognuno prenda coscienza di questo dovere nelle forme adeguate che rispettino non solo il legame individuale con la persona defunta, ma anche le relazioni che ebbe nella sua vita e ricordando sempre il dovere della preghiera di suffragio, che lega questa opera di misericordia corporale alla corrispondente opera di misericordia spirituale (pregare Dio per i vivi e per i morti). **Sant'Agostino afferma: una lacrima per i defunti evapora, un fiore sulla loro tomba appassisce, una preghiera arriva sino al cuore dio.**

Tiberio Cantaboni



Rosola Odilia di
anni 88
† 30.05.2016

Albertini Pietro
di anni 89
† 07.06.2016



Vezzoli Fortunata
di anni 95
† 01.06.2016



Gazzorelli Emilio
di anni 83
† 14.06.2016



Caldera Oliviero
di anni 87
† 06.04.2016



Marocchi Sergio
di anni 73
† 08.04.2016



Apollonio Palmira
di anni 75
† 16.04.2016



Baldassari Egidia
di anni 88
† 07.07.2016



Bonelli Rosa
di anni 80
† 17.07.2016



Bertella Giuseppa
di anni 92
† 20.07.2016
Prandaglio



Lucchi Bianca Rosa
di anni 69
† 21.04.2016



Restelli Caterina
di anni 87
† 25.04.2016



Stefana Margherita
di anni 88
† 28.04.2016



Marini Agide
di anni 82
† 08.08.2016



Cocca Secondo
di anni 74
† 15.08.2016



Leali Giovanni
di anni 88
† 17.08.2016



Ferrari Natalina
di anni 92
† 29.04.2016



Santi Sergio
di anni 88
† 30.05.2016



Zambelli Elvira
di anni 91
† 17.05.2016



Arrighi Clara
di anni 80
† 19.08.2016

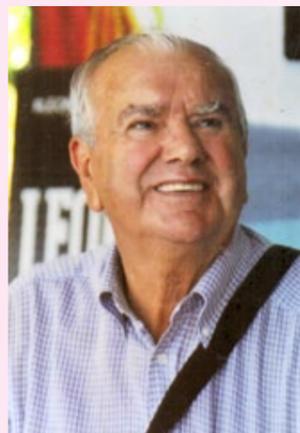


Zanini Maddalena
di anni 95
† 23.08.2016
Prandaglio



Frosi Rosa
di anni 94
† 07.09.2016

I saluti al caro Gianfranco



Tonoli Gianfranco
di anni 70
† 10.04.2016

Il dolore è sordo; il dolore è muto. Sordo perché ascolta solo se stesso. Muto perché non ci sono parole che possano spiegarlo. Ora, Franco, anche tu sei tra gli angeli. Tu, che sei sempre stato uno di loro per la tua onestà, bontà e aiuto al prossimo, soprattutto alle persone in difficoltà senza chiedere mai nulla in cambio. Ora non ci resta che rivolgere lo sguardo verso l'alto con il cuore pieno di tristezza perché tu... non sei più tra noi. Non sarai dimenticato nemmeno per un giorno; ripenseremo al tuo sorriso, quel sorriso che...pronunciavi più con gli occhi che con il viso quando giocando a carte combinavi qualche trucchetto a nostra insaputa.

Caro Franco, vogliamo ricordarti così com'eri, intelligente...sorridente...generoso...amico sincero. Vogliamo pensarti vivo e sempre vicino ... Vogliamo pensarti che ancora ci ascolti e... ci interPELLI col tuo solito sorriso sornione ... !!

Gli amici del tuo Bar: BAR ONE (Claudio Gaffurini)

Ciao nonno, grazie di averci asciugato le lacrime, per averci dato una mano quando siamo caduti, di averci regalato i tuoi sorrisi. Grazie di aver fatto parte della nostra vita, adesso sappiamo che da oggi non ci sei più fisicamente ma spiritualmente sei qui vicino a noi, sei qui accanto a noi e ci guidi lungo il cammino della vita, so che continuerai a tenerci per mano, e so che ci sarai sempre e non ci abbandonerai mai.

Adesso guarderemo ogni sera quella stella che brilla più di tutte nel sereno cielo blu. Ti vogliamo bene e ti ameremo sempre. Hai lasciato un vuoto nel nostro cuore ma ti ringraziamo per tutto quello che hai fatto per noi. Ancora Grazie, nonno! Siamo orgogliosi di te e ora... noi: Pierpaolo, Martina, Alessia, Sofia e Linda ti renderemo orgoglioso di noi. Ci mancherai. Ciao Nonno.

La nipote...

Ciao Franco, sono la tua nuora, quella che è abituata a scriverti dei pensieri per ogni occasione... Purtroppo non avrei mai voluto trovarmi in questa brutta occasione ma non posso non scriverti niente perché ho delle cose da dirti che mi vengono dal cuore e che stupidamente non ti ho mai detto di persona. Ti ho conosciuto nove anni or sono alla casetta "al campo", mi ricordo ancora come fosse ieri, fin da subito mi hai dato l'impressione di essere una bella persona e invece mi sbagliavo perché non sei solo una bella persona sei una persona splendida, speciale, grande persona!! Mi hai accolto subito nella tua famiglia come se fosse una tua figlia e così sei sempre riuscito a farmi sentire; per me sei come un secondo papà, riuscivi a darmi consigli e a

Anagrafe Parrocchiale I nostri cari morti

volte eri anche capace di dirmi che sbagliavo. Ti ho sempre detto che la tua famiglia era da ammirare, che il tuo rapporto con Adriana era speciale (vi chiamavo "Sandra e Raimond") hai fatto tanto per me e hai fatto tanto per molte persone. Mi hai sempre detto grazie e invece sono io che devo ringraziare te per gli esempi di vita che sei riuscito a darmi. (Hai ragione, me lo dicevi sempre anche tu: sono fortunata, nella vita ho tutto. Stai tranquillo che la tua Adriana non rimane da sola: ci siamo tutti noi che le saremo vicino. Stai tranquillo per il tuo Andrea è una persona tanto speciale come te e gli starò sempre vicino e lo amerò per sempre e infine.) Franco stai tranquillo per le tue bambine (nipotine): parlerò a loro di te come un nonno super-speciale che gli hai insegnato tanto e gli ha voluto bene più della stessa vita. Ora sei diventato il loro angelo custode e so che le proteggerai sempre. Grazie. Grazie. Grazie. Mi mancherai tanto e ti voglio bene. Ciao Franco. La nuora



Caro Giancarlo e caro Andrea, ...volete imitare o ammirare vostro padre? A voi la risposta... don Mario

INFORMAZIONI UTILI

www.parrochiavillanuovasulclisi.it
segreteria@parrochiavillanuova@gmail.com
Parrocchia: Sacro Cuore di Gesù
(inizio lavori 1928; aperta al culto 1943; consacrata 1947)
Piazza Roma, 25
Comune di "Villanuova sul Clisi"
CAP: 25089 - Provincia: Brescia
C.F. 96006350177

Parroco:

mons. Mario Rebuffoni
Cell. 353 6262610
(e-mail: mareit43@gmail.com)

Patrono: San Matteo

Giorno: 21 settembre (festivo)

Segretario Parrocchiale:

Bazzani Giulio
Tel: 347 4775085

Segreteria Parrocchiale:

0365-31146

Oratorio: 0365-31301

Cinema parrocchiale "Corallo":

0365-374188

Fotografi:

Biondi Lino - Maioli Angelo
Grandelli Davide



In copertina:

Santa Madre Teresa!

Direttore Responsabile:

Don Adriano Bianchi

Direttore Stampa:

mons. Mario Rebuffoni

Vice Direttore Stampa:

Michele D'Oronzo

Hanno collaborato:

*Don Mario, Mauro Francinelli,
Giulio Bazzani*

Autorizzazione del tribunale di Brescia
Nr. 5/2014 in data 21 marzo 2014

Stampa:

Tipografia Tecnoprint
Villanuova sul Clisi (BS)
Tel. 0365 372294
info@tecnoprint.bs.it
www.tecnoprint.bs.it

SOMMARIO

Il saluto del Parroco.....	2-3
Roma Giubileo dei ragazzi.....	4
Abbiamo bisogno di laici.....	5
Il rinnovamento del clero.....	6-7
Donne diacono?.....	8
No a chi ama cani e gatti.....	9
Il Papa incontra dei preti.....	10
La Chiesa per la scuola.....	11-16
Ci scrivono.....	17
Madre Teresa: santa!.....	18-19
Possiamo fare qualcosa.....	20
Il prete che ha commosso.....	21
Storie di un campione.....	22
Missioni.....	23-25
Storia civica.....	26-27
News da Prandaglio.....	28-29
I volti dell'Italia ferita.....	30-31
Vita in Oratorio.....	32-33
Calcio.....	34-37
Cinema Teatro Corallo.....	38-39
La nuova tessera.....	40
Vita pastorale.....	41
Catechesi.....	42-44
Giubileo Roma.....	45
Anagrafe Parrocchiale.....	46-50
Interno Chiesa Parrocchiale.....	52

Otto persone su dieci
vorrebbero essere
più felici.

Le altre due
sono nostre clienti.

La Parrocchia
ti aspetta
per essere anche
tu un nuovo
"cliente" felice!

NEL MESE
DI OTTOBRE:
l'Oratorio organizza
la raccolta:
carta straccia,
ferro e vetro
Grazie!

pellegrini
noleggio autobus

Sede Gardone Riviera:
Via Privata del Fontanone, 21
Sede Vobarno:
Via Lama, 43

info@pellegrini-coaches.com
www.pellegrini-coaches.com
T. 0365 21410
F. 0365 290626

*Chiesa Sacro Cuore di Gesù - Villanuova
addobbata e preparata dalla "Camelia"
per le prime Comunioni e Cresime 2016*

